COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

Il Segretario procede all'appello

SINDACO – Invito i consiglieri ad osservare un minuto di silenzio per la tragedia di Lampedusa, sperando che l'Europa ci aiuta a che non succedano più tragedie del genere nel mar Mediterraneo.

SEGUE MINUTO DI SILENZIO

SINDACO – Grazie.
Vorrei richiamare l'Art. 43 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale, laddove dice nel caso in cui, trascorsa un'ora da quella fissata dall'avviso di convocazione e eseguito l'appello, sia constatata la mancanza del numero dei consiglieri nessuno per validamente deliberare, il Presidente ne fa prendere atto a verbale. Praticamente si tratta dell'ora di tolleranza che solitamente noi facciamo, prima di iniziare il Consiglio comunale. Quindi è previsto dal Regolamento, insomma, che ci sia... non che debba essere obbligatorio rispettare l'ora, però è una facoltà che ci è concessa.
Prima di iniziare i lavori, io vorrei comunicare al Consiglio comunale un documento di cui sento proprio il bisogno di far venire a conoscenza di questo Consiglio.
Esprimo il mio rammarico per quanto solitamente accade durante le sedute del Consiglio comunale. Spiace prendere atto che questo Consiglio si sta ormai trasformando, per varie ragioni, in un luogo assolutamente non degno di un consesso che ha la rappresentanza della cittadinanza di Taurisano. Gli atteggiamento di intemperanze e di abuso del proprio ruolo di consigliere porta qualcuno a eccessi e atteggiamenti che non possono essere tollerati e che nulla hanno a che vedere con la politica. Se tutti ci dobbiamo attenere alle regole scritte, ma anche a quelle non scritte, di serietà e di consapevolezza del proprio ruolo, non è concepibile che siano assunti atteggiamenti di irrispettosità e di mancanza delle sia pur minime regole di comportamento e di educazione. Le continue offese rivolte al sottoscritto da parte di alcuni consiglieri, che si richiamano alle regole della democrazia e del buon comportamento, sono segno di una mancanza delle più elementari forme di convivenza e di rispetto per le persone. Le regole della democrazia da rispettare sono quelle che noi stessi ci siamo dati attraverso i regolamenti, a cui dobbiamo attenerci con scrupolosità, se vogliamo che le nostre sedute consiliari si svolgano nel reciproco rispetto e con la dovuta regolarità e compostezza.
In riferimento all'età del sottoscritto, evocata nel Consiglio comunale del 20 settembre ultimo scorso, non è che una indelicata e gratuita valutazione sulla mia persona, che nulla ha a che vedere con la politica. Dovrebbe essere noto che l'Art. 50 del Regolamento comunale esclude espressamente qualsiasi riferimento alla vita privata e alla qualità di alcuno. Posso assicurare che non ho ancora raggiunto quell'incapacità senile che mi impedisca di affrontare i sia pur gravosi impegni amministrativi che devono essere portati avanti. E vi assicuro che lo si fa con il necessario spirito di servizio e abnegazione.
Sia pure nel mio stile di non intervenire in modo polemico nelle varie situazioni, al fine di non esasperare ancora più gli animi, mi rendo conto che non è più possibile andare avanti in questo modo. Non si può ricondurre qualsiasi atto, affermazione o atteggiamento assunto in Consiglio con delle presunte motivazioni politiche. C'è prima di tutto il rapporto umano tra le persone e lo spirito di convivenza e di rispetto degli altri, a cui siamo tutti tenuti in virtù del mandato avuto dai cittadini, che molto spesso non comprendono le ragioni di questo clima di contrapposizione

e di denigrazione dell'operato di un'amministrazione che faticosamente sta portando vanti il suo lavoro con enorme sacrificio.
Noi abbiamo in animo di ricondurre nel Consiglio comunale di Taurisano la correttezza e la irreprensibilità di un consesso che rappresenta una cittadinanza, verso cui tutti noi abbiamo dei precisi obblighi di responsabilità, di correttezza e di rispetto delle regole. E lo dobbiamo fare attraverso uno sforzo comune, interpretando il proprio ruolo con dignità e attenendoci alle regole di un confronto serio e responsabile.
Questo volevo comunicarvi. Poi le comunicazioni, naturalmente, verranno successivamente all'ordine del giorno.
Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – La ringrazio, Presidente, per avermi dato la parola. Io credo che alle volte si arrivi a determinati atteggiamenti non per una precisa volontà o perché si ha qualcosa verso una persona. Perché qui, secondo me, nessuno ha qualcosa contro nessuno, considerato anche la provenienza ideologica della maggior parte di noi, che è una provenienza che guarda verso determinate ideologie, ma soprattutto che guarda verso il bene del paese.
Io non voglio dilungarmi, voglio solamente citare una frase che si trova nei libri di fisica: "A ogni azione corrisponde una reazione uguale o contraria". Ecco, con questo, secondo me, non c'è bisogno di andare oltre. Capisco che alle volte non è una cosa positiva esprimersi in un certo modo. E capisco che si sbaglia quando ci si esprime in un certo modo, ma è la foga e la voglia di fare bene a questo paese che alle volte ci spinge anche a apprezzamenti che non si vorrebbero fare. Apprezzamenti che riguardano, in un certo senso, l'espressione politica e non privata. Sono delle cose completamente diverse, la figura politica e la figura privata. Secondo me, quando in un Consiglio si dice che bisogna rispettare un Regolamento, io sono del parere che questo Regolamento deve essere fatto rispettare a tutti e non solamente a un soggetto. Io posso pure comprendere, magari, che le interrogazioni che io faccio sono complete, con tante domande. Ma quelle interrogazioni che io pongo all'attenzione dell'esecutivo non sono delle interrogazioni, tra virgolette, di attacco all'esecutivo, ma sono delle interrogazioni che io pongo a nome dei cittadini, che in continuazione mi fermano delle strade per farmi alcune domande. E, naturalmente, intendo sottolineare che io, prima di porre queste interrogazioni all'attenzione dell'esecutivo, le pongo prima agli uffici del Comune. Quando vedo che gli uffici non riescono a darmi delle risposte, le pongo all'esecutivo.
Io le comunico che quanto è successo nello scorso Consiglio comunale da parte nostra non succederà più. E spero comunque che non succederà più nemmeno da parte vostra (non lei, come Sindaco, ma vostra in generale), nel senso: se le interrogazioni devono durare tre minuti, devono durare tre minuti per tutti, e non solo per il sottoscritto. Io intendevo dirle questo, Sindaco, niente di più.

SINDACO – Ma è la caratteristica dell'interrogazione, che deve essere contenuta nei tre minuti. Cioè, non si può fare una storia infinita dei precedenti...

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, sì, ho capito.

SINDACO -... che portano poi alla richiesta dell'interrogazione. La caratteristica dell'interrogazione è proprio quella. Deve essere schematica.

CONSIGLIERE ROCCA – Sì, però quello che le stavo dicendo: purché, però, questi tre minuti siano adottati con tutti gli altri consiglieri, non soltanto con me.

SINDACO – Ma con tutti!

CONSIGLIERE ROCCA – Perché dalle dichiarazioni che ha fatto l'assessore Rosafio, quando io sono andato via, e le ho lette nella stenotipia, quando la signora chiedeva delle delucidazioni, c'è una dichiarazione dove dice: "Con te, signora, l'abbiamo lasciata parlare quanto ha voluto, nessuno ha detto niente. Con lui ci dovevamo comportare in quel modo". Non sono riuscito a comprendere cosa voleva... sta nello stenotipia questo passaggio. Non sono riuscito a comprenderlo. Ma sono delle cose che politicamente possono succedere, per me è come se non fosse successo nulla.
Grazie, Sindaco, per avermi concesso di parlare.

SINDACO – Prego.

ASSESSORE ROSAFIO – Avevo chiesto la parola, Sindaco, per puntualizzare, visto che il consigliere Rocca mi ha tirato in causa, e posso chiarire in maniera molto veloce ed esaustiva quello che era il mio pensiero perché, evidentemente, dalla stenotipia forse non è stato ben interpretato.
Si faceva riferimento, durante la discussione, al rispetto delle regole, e si faceva riferimento ai tre minuti previsti, che talvolta possono essere insufficienti per illustrare un'interrogazione. Ho detto: le regole le conosciamo, le applichiamo con un minimo di tolleranza, perché comprendiamo che in alcuni casi è possibile che, per una questione di mera necessità di esposizione, il consigliere non riesca a stare nei tempi contingentati dei tre minuti. Questo non vuol dire che deve essere la regola all'opposto. Ossia, sforare qualche volta e lo si tollera, va bene, è un qualcosa che penso possa essere accettato da tutti, e lo abbiamo fatto. Quando la situazione diventa sistematica, il principio diventa l'opposto. Era solo questo il mio pensiero, consigliere Rocca, che l'eccezione non diventi la regola. Era questo il senso del mio intervento.

SINDACO – Prego, consigliere Piscopo.

CONSIGLIERE PISCOPO – Grazie, signor Sindaco. Io mi sono sentita chiamata in causa, come è stato chiamato in causa il consigliere Rocca. E volevo chiarire che, innanzitutto, io non sono entrata nel privato di una persona. Nel senso che l'età è uno stato di fatto, non è una calunnia e non è entrare, ripeto, nella vita privata di una persona.
Io ho voluto soltanto esprimere un'idea, un pensiero democratico e non un attacco alla persona. Io credo che noi siamo qui, tutti, eletti dal popolo e ognuno di noi deve fare il proprio dovere, anche contrastando con ognuno di noi. Poi, intelligentemente, quando usciamo da questa aula, ritorneremo amici come eravamo prima. Almeno, la politica una volta si intendeva così, oggi è peggiorato il rapporto politico umano, diciamo. E io non intendo proprio farlo peggiorare. Io qui mi sento democraticamente libera di esprimere qualsiasi opinione, che rio tengo valida per me e, come ho detto prima, anche molto opinabile. Ma non voglio precludermi la mia idea, il mio pensiero. Sono nata, rie torno a dirlo, lo dico sempre, quasi tutti i giorni, libera, ho avuto scontri sul lavoro, anche sulla famiglia per la mia grande libertà e, dopo aver fatto tanti sacrifici e rinunce, perché di rinunce si tratta quando si decide di essere liberi e, arrivata all'età di 58 anni, non certo la penso in un modo diverso. Anzi, ancora di più il mio pensiero si concretizza proprio su questa libertà e onestà di pensiero. Quindi vi prego, prego il signor Presidente, che continuo a stimare come uomo, ma non come Sindaco, e prego tutta l'amministrazione di maggioranza, se qualche volta io dico qualcosa che può disturbare la maggioranza o ognuno di noi, non lo faccio con nessun senso di denigrazione umana, ma soltanto politica, perché siamo anche all'opposizione proprio perché non la pensiamo nello stesso modo.
Quindi, ritengo quasi un'offesa, forse, da parte... non un'offesa, perché io poi mi lascio passare tutto addosso, nel senso che poi non ci penso più, sono più amica di prima. Nella mia vita è

stato sempre così. Dopo divento ancora più amica. Però vi prego di separare i discorsi che vengono fatti in quest'aula, fuori sono completamente cancellati. Poi ognuno si assuma le proprie responsabilità. E finiamo con questo discorso.
L'altro discorso è: sono rimasta un po' basita dal fatto che l'altra volta si è voluto scientemente, invece sono una persona con una percezione non indifferente. Ho abbandonato l'aula, e lo dico perché: ho abbandonato l'aula perché sentivo un qualcosa che non quadrava, sul fatto che sono state spostate e poi, infatti, si è detto "Solo per una volta" le interrogazioni all'ultimo punto, cosa non legale. Non è così. In tutti i Consigli le interrogazioni si fanno all'inizio.
Questa decisione è stata creata scientemente, proprio perché dopo si doveva attaccare qualcosa o qualcuno. E così è stato. Nel senso che, appunto, il Sindaco, per la prima volta, spegneva il microfono, a minuti precisi, per il consigliere Rocca.
Altri consiglieri, come il consigliere Guidano, con tutto il rispetto... Io, che si parla tre – quattro, cinque minuti invece di tre, non credo che noi nella nostra casa... poi...

SINDACO – Chiedo scusa, consigliere, noi dobbiamo fare distinzione tra interrogazioni e interventi. Dobbiamo farlo questo, altrimenti non si capisce...

CONSIGLIERE PISCOPO – Ho capito. Allora voi non avete avuto il coraggio, sono passati due anni e io l'ho sempre chiesto, di sistemare la cosa sin dall'inizio. Perché il ferro va battuto quando è caldo, non dopo i due anni e mezzo di amministrazione.
Allora, c'è stato che ha parlato il consigliere Guidano, come ho detto... mi piace ascoltarlo, però gli abbiamo dato tanta chance di parlare a lungo e nessuno ha detto niente, anzi è stato piacevole ascoltarlo, come credo che sia piacevole ascoltare tutti quanti, quando ci si parla in una maniera corretta, tranquilla e con uno scambio di idee opinabili, chiaramente.
Quindi io ho abbandonato l'aula proprio perché pensavo, e così è successo, che dopo sarebbe successo quello che è successo. Solo per quel motivo ho abbandonato, aula, perché ho avuto quella percezione. Ed ho avuto ragione. Perché lei doveva magari, in una riunione no quella stessa dire: "Guardate, consiglieri, ragazzi..." come volete chiamarci, siamo in una famiglia. Dovevate dire: "Oggi non si prescinde dal fatto dei minuti, sono quelli e basta". Non dovevate fare il giochetto di spegnere il microfono e punzecchiare, quasi.

SINDACO – Lo si fa alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, quindi...

CONSIGLIERE PISCOPO – Lo so! Ma noi siamo molto più piccoli della Camera dei Deputati. Qua si tratta di capirsi, signor Sindaco, e di rispettarci. Poi, alla fine, o cinque o dieci minuti, l'essenziale è che in quest'aula ci si capisca. Ma se voi volete adottare questo... Cioè, è giusto che si adotti, però non con giochetti. Dire: "Così deve essere". Lei, signor Sindaco, deve essere autorevole, nella sua legittimità di Sindaco lei deve dire: "Fin qua si passa, da qui a poi no".

SINDACO – È quello che ho cercato di fare. Comunque...

CONSIGLIERE PISCOPO – Ho concluso, grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Piscopo.

CONSIGLIERE GIUDANO – Io non voglio entrare nel merito della questione per ricostruire una vicenda sulla quale, e do atto al consigliere Rocca, o per la quale si è ammessa una certa responsabilità e si è assunto l'impegno a che non possa più ripetersi quanto accaduto nella precedente seduta.

Dico semplicemente una cosa, che proprio perché si ha la consapevolezza a monte che nel momento in cui si affronta dibattito politico, anche se nella sala consiliare, c'è la possibilità che la situazione possa, non dico trascendere, ma comunque diventare di un certo tipo, proprio per questo il legislatore prevede che l'organo nel quale si discute si autoregolamenti.
E questa è una cosa che il Consiglio comunale di Taurisano ha fatto non da adesso, perché è stato sicuramente tra i primi Consigli in Italia, allorché ci fu l'intervento della Legge Bassanini, a darsi uno Statuto e un Regolamento per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio comunale.
È evidente, però, è stato detto prima di me, che nel momento in cui c'è un Regolamento, pretendere che lo stesso venga applicato in maniera pedissequa, nel senso che: se io sto parlando e c'è la scadenza dei tre minuti, a quella scadenza tutto finisce, è una pretesa che non ha fondamento.
Naturalmente, chi utilizza il tempo del suo intervento, lo deve fare tenendo conto di quel limite, cercando di mantenersi il più possibile all'interno del tempo che gli viene assegnato. Anche perché poi lo stesso Regolamento, quando si tratta di affrontare problematiche, questioni e argomenti che sono di una certa complessità, prevede la disponibilità di tempo quasi al doppio, allorché si parla di bilanci, di conto consuntivo. E è il discorso dell'altra volta. Questo non per dire che debba giustificare il mio comportamento, per carità, Sindaco. Quando parla il Consigliere Guidano, se ritieni che il tempo sia stato superato, di autorizzo a stoppare immediatamente, per me problemi non ce ne sono. Anche se ho la consapevolezza di avere sforato pochissime molte. Ma non è questo il problema, perché se stessimo qui col cronometro...
Naturalmente, e chiudo perché è inutile stare a parlare di una questione della quale non è opportuno parlare più di tanto, prendo atto dell'auspicio e dell'impegno che è stato assunto da tutti (il consigliere Rocca l'ha detto in maniera chiara) che quanto accaduto nella precedente seduta del Consiglio, probabilmente anche in qualche altra occasione, anche se in misura ne maniera meno eclatante, non abbia più a ripetersi. Con l'impegno di tutti.
Poi è evidente che questo è un organismo democratico, all'interno del quale ognuno esprime le proprie opinioni. Naturalmente non sono opinioni in libertà. Ossia, sono opinioni che si possono esprimere liberamente, ma non sono affermazioni in libertà, nel senso che ognuno dice quello che vuole e poi dopo tutti amici come prima. Sono delle affermazioni delle quali assume la propria responsabilità, politica e non soltanto politica, perché non dimentichiamo che ci troviamo in un consenso nel quale la libertà è concessa, ma non è che poi si possa abusare più di tanto.
Quindi, colgo l'impegno da parte di tutti, l'auspicio e spero che... anche perché da oggi forse quello strumento sta funzionando, e quindi quelli che prima potevano essere problemi che, tutto sommato, restavano in casa, perché ci dice che i panni sporchi si lavano in casa, adesso diventano anche di dominio pubblico. Nel senso che non si limitano semplicemente a questo contesto, anche perché la poca partecipazione di pubblico, tutto sommato, evita che certe situazioni possano diventare eclatanti all'esterno. Ma vengono divulgati non soltanto a livello comunale, ma probabilmente nell'universo mondo, perché adesso ci troviamo a tiulizzare queste tecnologie. Quindi, teniamo conto anche di questo. Ma non perché è questo che ci induce a assumere atteggiamenti corretti. I comportamenti corretti vanno assunti a prescindere, però è chiaro che questo può essere un ulteriore strumento di dissuasione dal trascendere (sto parlando per me, non parlo di altri) e dall'andare oltre il rispetto di quelle che sono le regole per il funzionamento del Consiglio, ma anche le regole di una corretta condotta civile, umana, sotto tutti gli aspetti.
Quindi, con questo impegno e con questo auspicio spero che i lavori del Consiglio comunale di oggi possano essere già la testimonianza di questa mutata condizione e di questo impegno che tutti abbiamo assunto.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano.
Cominciamo con l'ordine del giorno del Consiglio.

PUNTO 1 O.D.G.

APPROVAZIONE VERBALI DELLA SEDUTA PRECEDENTE (20-09-2013)

SINDACO – ... (Legge oggetto deliberazioni seduta precedente)

CONSIGLIERE RIZZELLO – Io, in merito a questo punto all'ordine del giorno, annuncio il mio voto di astensione, perché assente nel Consiglio precedente per motivi di salute.

SINDACO – Votiamo per l'approvazione dei verbali della seduta precedente. Per alzato di mano, chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 12
CONTRARI – 1
ASTENUTI – 2

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

PUNTO 2 O.D.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO – In merito all'incresciosa recente vicenda che ha riguardato un dipendente comunale, che è stato privato della libertà personale, comunico che con determinazione n. 594 del 14 ottobre 2013 il responsabile del settore competente ha disposto la sospensione cautelare obbligatoria dal servizio del dipendente in questione. Inoltre, comunico che detta sospensione ha comportato la corresponsione di una indennità pari al 50% della retribuzione base mensile, di cui all'Art. 52, comma 2, lettera b) del contratto collettivo nazionale, con esclusione, quindi, di ogni compenso accessorio comunque denominato.
Inoltre, comunico che detto atto è stato trasmesso al Presidente ed ai componenti dell'ufficio dei procedimenti disciplinari per i provvedimenti successivi. Quindi questa è una comunicazione relativa all'incresciosa vicenda, come dicevo prima, che ci ha portati tutti allo sgomento, perché era un fatto traumatico, di cui purtroppo dobbiamo prendere atto. Speriamo che al più presto si chiariscano le cose sia in un verso che nell'altro.
Per quanto riguarda le altre comunicazioni, io avevo preso l'iniziativa, d'ora in poi, di leggere al Consiglio comunale le risposte alle interrogazioni fatte nella seduta precedente. Questo perché, oltre che correggere alcune inesattezze, certe volte alcune accuse fatte all'amministrazione, è bene che tutti i consiglieri comunali sappiano in che modo noi rispondiamo poi alle Interrogazioni, visto che quasi sempre vengono richieste le risposte scritte.
Per quanto riguarda il consigliere Rocca, che aveva fatto l'interrogazione sulla strada provinciale per Miggiano, in merito all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue.
Interessata più volte la Provincia e in particolare sia il Presidente Gabellone che l'ingegnere Zampino sul completamento dei lavori di via Miggiano, gli stessi hanno riferito che l'impresa esecutrice dei lavori deve avere dalla provincia il pagamento di alcuni stati di avanzamento che consentano alla ditta la realizzazione in toto dell'opera. La Provincia, causa il rispetto del Patto di Stabilità, non può procedere al pagamento di tali somme. È stato riferito che come l'opera in questione vi sono altri cantieri aperti che non stanno andando avanti per le medesime ragioni. Una delle ultime notizie è il tentativo portato avanti dalla Provincia di revocare l'incarico alla ditta esecutrice per l'assegnazione a altra ditta idonea, che sia in grado di portare avanti i lavori di via Miggiano con fondi propri. Non è stato possibile proseguire in tale intento per carenza delle necessarie motivazioni per la revoca dell'incarico stesso. Per cui la situazione rimarrà, purtroppo, in stallo fino a che la Provincia non disporrà, Patto di Stabilità permettendo, delle risorse necessarie.
È stato addirittura riferito dalle stesse fonti che la mancanza dell'energia elettrica sulla rotatoria di Ruffano già realizzata, è causata dalla stessa impossibilità della Provincia di trasferire all'Enel le risorse necessarie.
Per quanto riguarda la possibilità di comprendere nel tratto interno del Comune il tratto di strada che va dall'incrocio della zona industriale fino all'ingresso di Taurisano, si renderà necessario esaminare la vigente legislazione, in accordo con l'amministrazione Provinciale.
Questa è la risposta data all'interrogazione del consigliere Rocca. Il quale ha fatto un'altra interrogazione relativa al pannello illustrativo che è in piazza per quanto riguarda Piazza Castello.
E questa è a opera dell'assessore Claudio Scordella. Se vuole dare lettura lui della risposta, prego.

ASSESSORE SCORDELLA – Questa è la risposta, come diceva il Sindaco, per quanto riguarda l'interrogazione sul pannello illustrativo riguardante gli ultimi rinvenimenti che sono stati fatti in occasione dei lavori in piazza Castello.
La risposta dice questo: si dà riscontro alla nota avente l'oggetto sopra specificato e si comunica quanto segue:
il pannello di cui trattasi è stato inserito nella bacheca esistente poiché al momento della sua applicazione era l'unico spazio disponibile per contenere tali illustrazioni. In attesa di poter impegnare risorse destinate a tale scopo, il pannello illustrativo rimarrà in quella posizione.
Le informazioni riportate sul pannello sono quelle dettate dalla Soprintendenza dei Beni Culturali di Taranto che ha provveduto ad approvare il lavoro dopo la stampa curata dall'amministrazione comunale.

SINDACO – C'è ancora un'altra interrogazione del Consigliere Rocca relativa agli alberi in Piazza Castello, all'espianto, e azioni riguardanti il pozzo nero esistente a ridosso della Chiesa Matrice.
Nella voce dell'Elenco Prezzi di progetto, il termine espianto è usato in senso lato quale azione di rimozione, eliminazione, asportazione, etc.. Senza le azioni e cautele necessarie per il successivo trapianto.
Infatti, nello stesso elenco prezzi non c'è traccia dell'onere del trapianto né la descrizione della voce "Espianto di alberature" e neanche in altro prezzo elementare. Solo con la previsione di tale fattispecie (espianto e trapianto di alberature) l'impresa avrebbe dovuto procedere all'espianto, con tutte le cautele necessarie al successivo trapianto.
Di conseguenza, l'operato dell'impresa, del Direttore dei Lavori, degli altri soggetti preposti al controllo, è in linea con le previsioni progettuali.
Per quanto concerne il pozzo nero, è noto a tutti che il pozzo nero menzionato dall'interrogazione ha servito da decise e forse centinaia di anni, non solo parte del Castello Ducale, ma anche diverse abitazioni ubicate a ridosso nel Castello e la Chiusa Matrice stessa, senza per questo provocare danni.
L'amministrazione si è attivata sia per allacciare gli uffici comunali, sia diverse unità immobiliari ubicate a ridosso del Castello.
Occorre completare queste operazioni e successivamente verificare anche la situazione della stessa chiesa in merito alla necessità o meno di essere allacciata alla pubblica fognatura. Solo in seguito si potrà procedere alla definitiva bonifica del pozzo nero in questione.
Poi ci sono quattro interrogazioni del consigliere Antonio Micaletto, che nella seduta del 20 settembre 2013 si rivolgeva con la prima, laddove parlava dello studio di fattibilità della cooperativa di comunità, riferendosi a quello che il consigliere Rizzello aveva esposto in precedenza.
Già durante la seduta del Consiglio comunale il sottoscritto ha dato risposta all'interrogazione del consigliere Rizzello Emanuele in merito alla Cooperativa di comunità. Lo studio di fattibilità, svolto dal sottoscritto, ha confermato, anche attraverso notizie da parte della presidente della Cooperativa di Melpignano, signora Schirinzi, la quale ha detto che il Comune ha dovuto dimettersi dal far parte della cooperativa, l'impossibilità di costituire come Comune un qualsiasi tipo di organismo, e quindi anche di una cooperativa che veda la partecipazione dei Comuni. Ciò per effetto della Legge 135 del 7 agosto 2012, Art. 9, comma 6.
Sulla possibilità di installare nel nostro Comune un erogatore di acqua potabile, si sta esaminando la questione, come riferito in aula dall'assessore Luca Rosafio in quella occasione.
La seconda interrogazione riguardava lo spazio antistante la chiesa SS. Apostoli.
Per quanto riguarda i lavori relativa alla sistemazione dello spazio antistante la chiesa SS Apostoli Pietro me Paolo, si comunica che gli stessi sono iniziati nelle stesse ore della seduta

consiliare, quasi contemporaneamente, e poi sono stati portati a termine facilmente. Almeno, per quanto riguarda la situazione provvisoria che si è data alla zona.
La terza interrogazione riguarda l'abbandono dell'aula del consigliere Ciullo Antonio, si richiedevano i motivi.
Non sono note le cause dell'abbandono dell'aula consiliare del consigliere Ciullo Antonio durante la seduta consiliare del 25 giugno 2013, come pure non sono note le ragioni dell'abbandono per lungo tempo dell'aula consiliare da parte del consigliere Nadia Piscopo durante la seduta del 20.9.2013, e quelle del consigliere Salvatore Antonio Rocca nella stessa seduta consiliare.
Poi, naturalmente, ha chiarito il consigliere Piscopo.
La quarta interrogazione riguardava l'intervista concessa dal capogruppo di maggioranza Luigi Guidano al giornale "Presenza Taurisanese".
Per quanto riguarda l'interrogazione circa l'intervista rilasciata dal capogruppo di maggioranza sul giornale "Presenza Taurisanese" è lo stesso capogruppo nella facoltà di chiarire le osservazioni fatte nell'intervista. Non posso che concordare, comunque, sul fatto che non si tenda conto che per questa presunta situazione politicamente drammatica, così come si esprimeva il consigliere Micaletto, molta della responsabilità ricade sulla stessa maggioranza che dovrebbe indicare ed indirizzare il percorso più idoneo e efficace per una più incisiva azione amministrativa.
Questo per quanto riguarda il consigliere Micaletto.
Poi, il consigliere Nadia Piscopo ha già chiarito la situazione. Comunque aveva fatto l'interpellanza, sempre nella seduta del 20 settembre.
In merito all'interpellanza della S.V. nella seduta consiliare del 20 settembre si comunica quanto segue.
Ringrazio, innanzitutto, per le parole di stima nei miei confronti relativamente all'attività di volontariato svolta dal sottoscritto prima dell'elezione a Sindaco. Sono, invece, sconcertato per il riferimento fatto alla mia età in rapporto alla funzione di Sindaco. Penso di poter operare ancora per l'amministrazione della nostra cittadina, anche a questa età.
Per fortuna voi stessi avete affermato che i volti nuovi presenti nella Giunta sono in grado di esprimere quella passione e quell'entusiasmo che, a volto dire, io non riesco a esprimere.
Il luogo comune che l'amministrazione è ferma, deve una volta per tutte cessare, se è vero, come è vero, che molte iniziative e opere pubbliche sono in corso nel nostro Comune (vedi comunicazioni del Sottoscritto al Consiglio del 20 settembre u.s.) malgrado la crisi imperante che attanaglia il Paese da qualche anno a questa parte.
Non si è poi ritenuto di proclamare il lutto cittadino per gli avvenimenti succedutisi in Taurisano per unanime decisione della Giunta Comunale al fine di non creare dei precedenti, specie per quanto riguarda l'episodio dell'omicidio – suicidio.
Per quanto riguarda l'altro episodio di morte sul lavoro, l'amministrazione è stata presente con il Gonfalone e con una rappresentanza di amministratori alle onoranze funebri. Decisione anche essa presa all'unanimità dalla Giunta, sentiti i diversi consiglieri comunali.
Infine, per quanto riguarda l'attenzione da dare ai lavoratori delle imprese di Taurisano, si assicura che questa amministrazione ha quanto mai a cuore le sorti dei lavoratori delle imprese di Taurisano, ma soprattutto sta a cuore dell'amministrazione la drammatica situazione di ormai centinaia di cittadini che si rivolgono all'Comune per ottenere un posto di lavoro.
E questo è tutto per quanto riguarda anche le comunicazioni del Sindaco.
Possiamo passare al terzo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

PUNTO 3 O.D.G.

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

SINDACO – Prego, consigliere Piscopo.

CONSIGLIERE PISCOPO – Posso, signor Presidente? Così ci riallacciamo subito alla interpellanza che ho fatto e alla risposta che mi ha dato lei.
Io ritengo che la sua risposta... e non mi dica che manco di rispetto, perché sono chiara e sincera, senza demonizzare nessuno. La sua risposta... è un'interrogazione, comunque, questa. Ho proferito rispondere con un'interrogazione. Senza risposta scritta, ormai non andiamo oltre a questo... stendiamo velo pietoso su questa storia del femminicidio e della morte bianca, alla quale io sono molto... come dire? Sono stata molto presa da queste cose che sono successe nel nostro paese, e forse perciò lei pensa che io abbia esagerato. Ma, invece, no, credo che non l'abbia fatto assolutamente.
Lei mi ha risposto. La sua risposta è stata piuttosto pretestuosa e provocatoria. Pretestuosa, perché lei ha cercato di spostare il mio pensiero o quello che io volevo dire sul pettegolezzo. E cioè, lei ha posto in primo piano l'età avanzata di lei stesso. Ma non era questo, io non ho messo in primo piano la sua età, signor Presidente. Non era proprio in primo piano. Diciamo che è entrata di *spighetto* l'età, però... e forse mi spiegherò ancora di più: io intendevo dire che l'incompetenza, e non avendo mai partecipato attivamente con gruppi politici, possono inficiare la figura di un Sindaco autorevole. Io mi sento di dire la verità. Come io ho detto pure che non sono stata mai in prima linea, però ho sempre partecipato nella politica. Anche io ho 58 anni, la mia età avanza, tutti diventeremo grandi. E poi lei non è un vecchio, assolutamente.
Cioè, lei ha voluto spostare proprio il mio pensiero su cose che io neanche ho pensato! Sono entrata così, voglio dire. Invece io ho detto: "L'incompetenza"... A esempio, il Presidente Napolitano non si può dire lo stesso del Presidente, ultraottantenne, ma è navigato politicamente! Voglio dire, che c'entra l'età? Ma che c'entra l'età? Cosa vuol fare credere alla maggioranza e all'opposizione?
Lei ha spostato completamente il fulcro del discorso, su cose banali. Quindi, con questa interrogazione io torno a chiedere, il vero punto è questo: io torno a chiedere se o quali misure stesse adottando il Sindaco, insieme ai suoi collaboratori, per arginare... questa era la domanda, signor Sindaco. Il contorno possiamo lasciarlo perdere. Cosa intende fare la maggioranza per arginare problematiche sociali esistenti. E se le famiglie colpite da sì tale tragedia vengono affiancate e/o sostenute dai servizi sociali e da questa maggioranza.

SINDACO – Questo glielo posso assicurare!

CONSIGLIERE PISCOPO – I familiari mi dicono... non me lo assicurano. Chissà perché sempre abbiamo questa doppia...

SINDACO – Non so con chi si è informata. Dipende da chi si è informata.

CONSIGLIERE PISCOPO – Dalle famiglie proprio colpite. Io ho un certo... il fratello di mio marito è cognato di una di queste famiglie, quindi sono vicina, nel senso delle affermazioni vere. E quindi, ritengo che non mi dicano bugie, si sono lamentate queste famiglie. Sono stata

presente per caso, sono andato a trovarle, a fare il pensierino, e quindi si sono sfogate, diciamo. Comunque, se non è vero, è chiaro che... Io ho solo chiesto, non ho affermato nulla. Parliamoci chiaro: io non affermo nulla, ho chiesto che cosa si sta facendo. E finiamo qui.
Questa è una seconda interrogazione. L'oggetto è l'abbattimento del cipresso colpito dal fulmine, e altri danni del cimitero.
Questa interrogazione la faccio e da consigliere e soprattutto da cittadina, perché una prossima vittima sarò proprio io! Purtroppo io vado a visitare un loculo che è proprio dietro al cipresso e ogni volta che vado, guardo prima il cipresso e poi di fretta in fretta cerco... Insomma, alla vita ci tengo, nonostante tutti i miei accaduti. E quindi sono proprio io la diretta interessata di questa interrogazione.
Nonostante la pericolosità di un'eventuale prossimo crollo del cipresso, confermato dal tecnico comunale insieme all'esperto, tra virgolette, di una ditta di Ruffano, l'albero rimane ancora interrato, si dice, per questioni di bilancio. Si parla intorno ai 1500 euro. Forse una colletta di tutti potrebbe farlo presto presto sradicare. 1500 euro, un Comune che si tira indietro di mettere in sicurezza i visitatori del cimitero... e poi si parla di interventi che non si possono fare per la crisi è a dir poco sconcertante. La messa in sicurezza della salute stessa dei cittadini!
Io in un'occasione, andando al cimitero, trovai i tecnici e io ho cercato di dire se si poteva fare qualcosa, di tenere in piedi quest'albero, del legno liquido di riempimento, di transennarlo, di fare qualcosa. Mi si disse di no, se io mi prendevo la responsabilità, perché era pericolosissimo. Forse sono passati più di due mesi, non so quanto è successo questo fatto. Quest'albero è ancora in piedi che tentenna. Una tromba d'aria, qualsiasi cosa può farlo crollare. E non sappiamo se in quel momento ci sarà qualcuno che passa.
Quindi, potrebbe compromettere l'incolumità dei visitatori, nonché proprio la mia in primis.
Il fulmine, tra l'altro, ha anche danneggiato qualche filo elettrico, poi rimediato alla meglio con nastro isolante, senza almeno metterlo in sicurezza con un tubo coprifilo. Giace sul suolo calpestato da chi passa.
La sottoscritta chiede se la maggioranza intende provvedere a una più sollecita rimozione dell'albero, magari interrandone immediatamente un altro e che il filo elettrico venga immediatamente sistemato a arte. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE – Grazie, consigliere Piscopo.
Volevo solo rispondere per quanto riguarda l'assistenza che si è data alla famiglia Ciurlia fin dal primo momento. Un'assistenza psicologica, con spesa a carico del Comune, sia di tutta la famiglia dei nonni che della famiglia proprio dei Ciurlia e della sorella.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

SINDACO – È un contributo che si è dato e lei diceva che non è stato dato. Che non sono state assistite, invece sono state assistite. Questa è la risposta.

CONSIGLIERE PISCOPO – Se ci accavalliamo... non ho capito molto.

CONSIGLIERE GUIDANO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE PISCOPO – Siccome ho sentito lamentazioni su...

SINDACO – Non si è pubblicizzata la questione per motivi di opportunità. Però, ripeto, l'assistenza c'è stata.

CONSIGLIERE PISCOPO – Non so, non mi interessa. Forse lamentano anche una assistenza economica, figli che sono rimasti orfani di madre e di padre. Non lo so. Io non chiedo che tipo di assistenza venga fatta. La vicinanza, la... Poi, per il resto, sapete voi quello che dovete fare. Io non entro in merito e non voglio sapere che tipo di assistenza viene fatta. Io non l'ho chiesto. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Solo due interrogazioni brevissime. La prima riguarda il cimitero di Taurisano. Molti cittadini hanno constatato che le cosiddette lampade votive eterne, vengono definite in questo modo, dopo mezzanotte non sono più eterne, perché le spengono e si accendono l'indomani mattina alle ore 6:00.
In merito a questa questione, abbiamo ricevuto numerosi reclami nei giorni in cui il Partito di Rifondazione Comunista riceve il pubblico il mercoledì.
E quindi io chiedo all'assessore e al Sindaco di fare chiarezza sulla questione, anche tramite la ditta, per sapere come mai. Perché noi possiamo pure comprendere i lampioncini del viale che, arrivata una certa ora, vengano spenti e nessuno dice niente. Però, sulle lampade votive, che vengono pagate dai cittadini come luce eterna... anche perché nella tradizione della nostra religione cattolica, quella lampada sempre accesa ha un significato.
Quindi vi prego gentilmente di poter vedere qual è la situazione e porre rimedio alla questione. E ho terminato con la prima interrogazione.
La seconda interrosgazione riguarda una delibera della Giunta comunale, la n. 154 del 23 ottobre 2013, "misure di custodia cautelare nei confronti di un dipendente comunale – conferimento incarico di assistenza giuridico – legale". Nella premessa di questa delibera qui vi sono delle note un po' particolari, dove dice: "Acquisita la risposta del 15.10.2013 dell'Avvocato comunale, che ha comunicato la propria indisponibilità a causa dell'eccessivo carico di lavoro e delle numerose udienze a cui lei stessa dovrà partecipare nel mese di ottobre dinanzi alle diverse giurisdizioni". Allora io chiedo, a nome del Partito della Rifondazione Comunista, di essere messo al corrente per iscritto quanta mole di lavoro ha l'ufficio di avvocatura del Comune di Taurisano. Non voglio avere nomi e cognomi. Per esempio: "Tre cause; dieci cause", non voglio avere nomi e cognomi. E per sapere come mai un funzionario del Comune di Taurisano, quando il Comune chiede che venga fatto atto della propria professionalità, manda lettere del genere. E non è la prima volta che succede.
E qui mi allaccio a quello che avevo detto già nel corso del precedente Consiglio comunale in fase di bilancio, quando chiedevo che l'avvocatura del Comune fosse non più un settore a sé, ma che fosse aggregata alle strette dipendenze del Sindaco.
Poi io vorrei sapere, gentilmente, sempre per iscritto, cosa si intende per assistenza giuridico legale a favore dell'ente. Gentilmente vorrei sapere se per assistenza giuridico legale si intende quelle che sono le sanzioni disciplinari o altro. Naturalmente per iscritto.
Anche perché io non riesco a comprendere come mai nell'area Affari Generali, dove ci sono, se non erro, cinque dipendenti di categoria D non si è stato in grado, se si tratta di rapporti disciplinari, di produrre un atto così semplice, nonostante le normative in merito alle funzioni disciplinari siano state ormai chiarite nello scorso 2012. Quindi, sono di una semplicità unica, che secondo me qualsiasi funzionario di categoria D che percepisce uno stipendio non indifferente, dovrebbe sapere.
Grazie, ho terminato.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca. Sarà risposto per iscritto a tutte le interrogazioni.
Prego, consigliere Sabato.

CONSIGLIERE SABATO – Grazie, signor Presidente.

CONSIGLIERE PISCOPO – Per la prima interrogazione non c'è bisogno di risposta scritta, per la mia. Per la seconda, invece, chiederei la risposta scritta. Grazie.

SINDACO – D'accordo, consigliere.

CONSIGLIERE SABATO – Signor Presidente, solo un'interrogazione da parte mia e di Sinistra Ecologia e Libertà, richiamando l'argomento che è stato citato in apertura di Consiglio comunale con le sue comunicazioni. Considerando che anche il consigliere Rocca ha già accennato alla questione del dipendente comunale, che è stato sospeso tramite la consulenza legale che è stata richiesta. Io mi allaccio, invece, alla questione politica che avrebbe dovuto scaturire l'avvenimento che c'è stato nel nostro Comune. Per carità, una cosa del genere... Credo che nessun ente locale gradirebbe mai vivere un fatto, un avvenimento e una situazione come quella che si è creata nel Comune di Taurisano. Però, a mio avviso, a nostro avviso, parlo per nome e conto di Sinistra Ecologia e Libertà, siamo rimasti un po' delusi... o meglio, più che delusi, ci aspettavamo un'azione da parte di questa maggioranza, da parte di questa amministrazione, quindi includendo anche noi, atta a voler chiarire, qualora ve ne fossero, coinvolgimenti o responsabilità da parte anche di amministratori, se ci fossero, non sto dicendo che ci sono, proprio per permettere di sgombrare il campo da ogni qualsivoglia malpensante o mal pensiero dal coinvolgimento, per l'appunto, di qualunque politico amministratore del paese stesso. Questa cosa non è stata fatta, ci sarebbero state diverse forme per poter accedere a una azione del genere. Non è stata fatta. Ci siamo permessi noi, di Sinistra Ecologia e Libertà, appoggiati anche da tutti i componenti della minoranza, di chiedere l'istituzione della commissione di controllo e garanzia come punto all'ordine del giorno per il prossimo Consiglio comunale. Quindi, la mia interrogazione è atta a chiedere a voi come mai non vi è stato nessun dubbio, non vi è stata nessuna necessità di chiarire questa situazione dal punto di vista politico – amministrativo, intendo, non legale. O non si è voluto perché non vi erano i presupposti, e quindi avete considerato che non c'era la necessità, per l'appunto, di sgombrare il campo da questi dubbi qua. Giusto per intendere, perché più di qualcuno... anzi, più rimostranze ci sono arrivate al partito, a me come consigliere comunale e anche agli altri componenti del partito, con il solito mal pensiero del "tanto sono coinvolti anche gli amministratori stessi". Siccome io non credo che sia così, sarebbe bene sgombrare il campo di questi dubbi.
Quindi, l'interrogazione credo che sia chiara, la domanda è abbastanza chiara: come mai non è stata intrapresa alcuna azione atta a chiarire le posizioni di tutti quanti. Parlo solo del presente, visto che l'amministrazione è questa, senza andare nel passato. Grazie.

SINDACO – Prego. Noi non potremmo né possiamo prendere nessuna iniziativa del genere, perché, naturalmente, la situazione è nelle mani della magistratura, per cui non possiamo assolutamente prendere qualsiasi tipo di iniziativa relativa a chiarimenti o altro per quanto riguarda coinvolgimenti di persone.

CONSIGLIERE SABATO – Io non entro in merito alla questione giuridica, legale, delle indagini. Non sto entrando in merito a quello. Io parlo di un controllo interno, non sto parlando di denuncie, di... non parlo di quello. Per intenderci, noi stamattina abbiamo protocollato una richiesta per inserire al prossimo Consiglio comunale come ordine del giorno, l'istituzione di una commissione speciale di controllo e garanzia. Quello è uno strumento interno all'amministrazione stessa.

SINDACO – Di controllo e garanzia, di cosa?

CONSIGLIERE SABATO – Controllo e garanzia, si chiama così. Ci sono i regolamenti, e sono richiamati anche nella richiesta che abbiamo depositato. Se vuole, gliela leggo. Ma visto che se ne parlerà nel prossimo Consiglio comunale, credo che sarà bene discuterla in quell'occasione. Quello è uno strumento interno, senza ricorrere alla magistratura.

SINDACO – Grazie, consigliere Sabato. Prego, consigliere Rizzello.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Oggi presento due interrogazioni e due interpellanze. L'interrogazione n. 1 ha per oggetto l'installazione dell'erogatore di acqua potabile. Durante i lavori del Consiglio comunale del 20 settembre scorso, il Consigliere Micaletto versa firma sua e del sottoscritto, ha posto un'interrogazione alla maggioranza presente in questo Consiglio, riguardo la possibilità e le intenzioni di installare un erogatore d'acqua potabile, lanciato e promosso dalla cooperativa di Melpignano, come è stato detto la volta scorsa. Con tutti i vantaggi che ne derivano, sia a livello ambientale, sociale e soprattutto economico.
La risposta in sede di Consiglio stesso l'ha fornita l'assessore Rosafio con le seguenti dichiarazioni: "Nei giorni scorsi ho affrontato personalmente la problematica e ho chiesto all'ufficio di fissare un appuntamento con la ditta che fornisce queste installazioni, al fine di individuare una localizzazione adatta a per questo tipo di impiantistica, considerando che serve sia all'approvvigionamento idrico che quello elettrico per gli apparati che sono contenuti nella struttura. Quindi, è oltremodo chiaro che c'è l'intenzione da parte dell'amministrazione comunale di attivare questo servizio, che è a costo zero e che comunque può dare un'opportunità a tante persone di rifornirsi di acqua potabile".
Al 31 ottobre 2013, quindi dopo più di un mese, noi chiediamo: ci sono novità a riguardo? A che punto sono i lavori?
L'interrogazione numero 2 ha per oggetto la situazione delle politiche sociali nel Comune di Taurisano. È un'interrogazione rivolta sia al Sindaco che all'assessore alle politiche sociali. Dopo due anni e mezzo circa ormai di mandato, quindi siamo circa a metà mandato dell'amministrazione Di Seclì, noi chiediamo all'assessore per le politiche sociali una relazione scritta sulle politiche sociali portate avanti in questi due anni e mezzo nella nostra città, possono essere iniziative, partecipazione all'ambito di appartenenza, nuovi servizi che sono stati avviati, ma anche sulla progettazione che si sta pensando di mettere in atto da questo momento in poi, visto anche il periodo di progettazione nel nostro ambito .
Quindi chiediamo questa relazione scritta all'assessore alle politiche sociali.
Interpellanze, invece, la prima interpellanza è rivolta al signor Sindaco e a tutti i consiglieri comunali presenti in questa sede e ha per oggetto lo studio di fattibilità per creazione della cooperativa della comunità. Ormai da diversi mesi, come gruppo consiliare, stiamo insistendo e o pressando la maggioranza per prendere in considerazione l'opportunità di costituire una cooperativa di comunità nel nostro Comune.
Le ultime risposte pervenuteci a firma del Sindaco recitano, in sede di Consiglio comunale del 20 settembre scorso "Posso dare solo una risposta per quanto riguarda la cooperativa di comunità al consigliere Micaletto, il quale deve sapere che ho parlato direttamente con la Presidente della Cooperativa, signora Cristina Schirinzi, Presidente della cooperativa di comunità di Melpignano, la quale mi ha detto che il Sindaco, dopo la Legge del 2012, ha dovuto rassegnare le sue dimissioni, sue e del Comune, naturalmente, e quindi è uscito fuori dalla cooperativa. È una comunicazione che mi ha fatto direttamente la Presidente, perché è venuta per quanto riguarda la questione dell'acqua potabile".
L'altra risposta, invece, pervenutaci a firma del Sindaco è del 15 ottobre scorso, in forma scritta: "Lo studio di fattibilità svolto dal sottoscritto ha confermato, anche attraverso notizia da parte della Presidente, signora Schirinzi, l'impossibilità di costituire come Comune un qualsiasi tipo di

organismo, e quindi anche di una cooperativa che veda la partecipazione dei Comuni, ciò per effetto della Legge n. 135 del 7 agosto 2012, Art. 9, comma 6".
Intanto specifichiamo che le dimissioni del Sindaco del Comune di Melpignano non sono politiche, ma sono in riferimento alla fuoriuscita dalla cooperativa in seguito alla Legge specificata dal Sindaco.
Sindaco, la ringraziamo per l'interesse a la volontà dimostrati, ma proprio non capiamo come ha fatto a redigere uno studio di fattibilità da solo, per altro non è neanche nelle sue competenze. Quello che lei nelle risposte ha chiamato "studio di fattibilità" è stata, magari, soltanto una telefonata o un incontro con la signora Schirinzi, come lei ha specificato. Però noi per studio di fattibilità serio, approfondito, intendevamo tutt'altra cosa. Vedi lo stesso Comune di Melpignano che ha effettuato uno studio di fattibilità tramite un dipartimento dell'università degli studi del Salento.
Cioè, quello che lei ha fatto è solo un'informazione o comunque ha chiesto delle delucidazioni in merito alla cooperativa, però le assicuriamo che lo studio di fattibilità è tutt'altra cosa.
Poi, siamo a conoscenza, come gruppo, come consiglieri comunali, dell'impossibilità di partecipazione di un ente comune a società partecipate in virtù della Legge 135/2012. Ma ciò non vieta assolutamente che un Comune si possa impegnare nel promuovere e lanciare un'iniziava del genere, tanto interessante quanto rivoluzionaria. Noi su questo stiamo pressando. Si tratta di volontà e di entusiasmo politico, e ci facciamo promotori, come ultima spiaggia, perché poi non ne parliamo più, dopo cinque mesi di proposte e di interventi, ci facciamo promotori invitando alle collaborazione le figure più sensibili nei confronti di tali temi presenti in Consiglio. Dialoghiamo, organizziamo un tavolo, qualcosa per promuovere la cooperativa di comunità, magari organizzando un convegno ed invitando a intervenire la stessa dottoressa Schirinzi per testimoniarci sulle funzioni e sull'andazzo di queste cooperative, e Lega coop Puglia che, insieme al Comune di Melpignano, sono stati tra i primi promotori della cooperativa di comunità in Italia.
Quindi l'appello da parte nostra è lanciato. Se si vuole aderire, noi siamo pronti a promuovere da soli, però speriamo anche insieme a consiglieri di maggioranza, di minoranza, proprio per unire l'amministrazione, per raggiungere un obiettivo che, a nostro avviso, è abbastanza utile e interessante.
La seconda interpellanza, per concludere, ha per oggetto i fatti accaduti ultimamente nel nostro ente Comune. Si è già accennato agli ultimi fatti verificatisi nell'ultimo periodo, abbastanza gravi e che purtroppo tutti conosciamo.
Le indagini, naturalmente, seguiranno il loro corso naturale, e devono seguirlo. E noi abbiamo piena fiducia e non possiamo entrare in merito. Ma è cosa buona mettere in evidenza alcuni aspetti di natura prettamente politica sulla questione.
Nei giorni seguenti al provvedimento di misura di custodia cautelare emesso nei confronti di un dipendente dell'ufficio tecnico del nostro Comune, sono state rilasciate alcune dichiarazioni politiche dal Sindaco e una dalla nostra sezione locale di partito, dove invitavamo a fermare illegalità e immoralità e avere piena fiducia nelle indagini e negli investigatori.
Da parte del Sindaco, però, non è partito alcun richiamo alla un legalità, alla trasparenza, alla netta presa di distanze da tutto ciò che è accaduto. E, sinceramente, dal nostro primo cittadino, non solo noi come amministrazione, ma proprio come cittadini si aspettava un richiamo simile, anche dai toni abbastanza decisi, perché ci teniamo alla legalità, caro Sindaco. Dobbiamo, certe volte, essere più decisi, più incisivi riguardo a certi temi, senza entrare nei fatti di tutto ciò che è successo, ma un richiamo generale alla legalità, soprattutto dopo certi fatti, non guasta mai, anzi abbiamo solo da guadagnare.
Ma oltre alle dichiarazioni del Sindaco apparse, a nostro avviso, non adeguate alla situazione, c'è da registrare il totale silenzio delle altre forze presenti in Consiglio, compreso il Partito Democratico che spesso, come succede sia a livello nazionale (e soprattutto a livello nazionale)

sia lia vello locale, raramente prende posizioni e, fingendo di inghiottire il rospo, resta in silenzio.
Tutto ciò, non è la prima volta, purtroppo, che succede anche a livello locale. Di fatti, giusto per riportare alle cronache un'altra vicenda del genere, possiamo ricordare quando circa un anno fa ormai sui giornali questa maggioranza dichiarava a caratteri cubitali (e permettetemi il termine) e scelleratamente, l'incostituzionalità della mia proposta riguardante un eccezionale sorteggio degli scrutatori giovani e disoccupati.
Il Partito Democratico, sia in Consiglio che fuori Consiglio, inizialmente ha fatto finta di indignarsi, di essere estraneo a tali folli dichiarazioni, ma poi dopo non ha fatto nulla per smentire o per dichiararsi distante. Anzi, probabilmente quelle dichiarazioni può darsi anche che siano uscite da qualche soggetto appartenente al partito democratico.
Ritornando alla questione inerente i fatti dell'ultimo mese, abbiamo notato che la maggioranza ha soltanto provveduto con la delibera di Giunta n. 154 del 23 ottobre 2013, alla nomina di un legale esterno con il compito di tutelare gli interessi dell'ente Comune esterno perché, come recita la delibera, acquisita la risposta del 15 ottobre dell'Avvocato comunale che ha comunicato la propria indisponibilità a carico dell'eccessivo carico di lavoro e delle numerose udienze a cui la stessa dovrà partecipare nel mese di ottobre dinanzi alle diverse giurisdizioni.
In modo particolare, in riferimento all'affidamento degli incarichi, questa volta il silenzio è stato totale, anche qui. Per cui, insieme a tutti gli altri colleghi di minoranza, come ha annunciato in precedenza il consigliere Sabato, questa mattina abbiamo provveduto a protocollare una proposta per l'istituzione di una commissione di controllo e garanzia sulle varie azioni amministrative.
Così non va, cari colleghi, c'è un limite a tutto. E quando il limite, in questo caso il limite della legalità è stato superato, ci si deve esprimere con toni chiari e, a alle volte, anche forti, soprattutto in un periodo dove di crisi e di piena corruzione che l'Italia, non solo il nostro paese... queste cose succedono purtroppo in tutta Italia, e siamo forse oltre il sessantesimo posto al mondo come Paese a livello di corruzione. Siamo oltre il sessantesimo posto a livello di trasparenza e tra i primi Paesi del mondo a livello di corruzione.
Pertanto, apriamo l'invito a sottoscrivere all'impegno e a promuovere la nostra iniziativa, anche qui, a tutti i colleghi consiglieri presenti in questa amministrazione che abbiano un minimo di buon senso e di volontà per cambiare le cose magari in meglio. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Rizzello. Interventi?
Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Prima di proseguire con le interpellanze del Partito Socialista, vorrei aprire una breve parentesi per dichiararmi insoddisfatto delle risposte che mi sono state date. Per esempio, nello specifico, alla seconda interrogazione dello scorso Consiglio comunale, che riguardava i lavori relativi alla sistemazione dello spazio antistante la Chiesa di Santi Apostoli a Pietro e Paolo, dove lei, Sindaco, mi risponde che gli stessi sono iniziati nelle stesse ore della seduta consiliare e poi portati a termine. Quando, invece, io trovo la determina dell'ufficio tecnico per l'affidamento dei lavori di sistemazione stradale di quel tratto antistante il complesso parrocchiale, la n. 546 che è datata il 24 settembre, quindi quattro giorni dopo.
Sono anche insoddisfatto, a esempio, della terza interrogazione che riguardava l'abbandono dell'aula consiliare da parte del consigliere Ciullo Antonio, nel quale io specificavo che magari potevano essere anche fondate, ed a ragione, la modalità di abbandonare l'aula da parte del consigliere, però la domanda specifica posta nell'interrogazione non è stata evasa, è stato travisato un po' il senso dell'interrogazione. Perché io chiedevo: dato che quando sono successe queste cose, quando queste cose sono state operate da parte dell'opposizione con validi e giusti motivi politici, il consigliere Guidano, il Sindaco avevano usato parole dure nei nostri confronti.

L'interrogazione era limata su come si ponevano il consigliere Guidano e il Sindaco nei confronti di uno della maggioranza che ha abbandonato l'aula.
Dopo questa breve parentesi, passo alla terza interpellanza del Partito Socialità, che ha per oggetto la mancata partecipazione al bando regionale in riferimento alla Legge 9 agosto 2013, n. 98 recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'Economia", e delibera di Giunta Regionale n. 1.607 del 3 settembre 2013.
Sul bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 139 del 24 ottobre 2013 è stata pubblicata la determinazione del dirigente di servizio Scuola, università e ricerca, 14 ottobre 2013 n. 71. In questa determinazione è contenuta la graduatoria dei progetti ammessi e di quelli rigettati in riferimento al bando regionale, che prevedeva, in riferimento alla Legge 9 agosto 2013, l'attuazione di misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali, con particolare riferimento a quelle in cui è stata censita la presenza di amianto, nonché garantire il regolare svolgimento del servizio scolastico. Art. 18, commi 8 ter e 8 quater.
Sono stati ammessi 125 progetti presentati da diversi Comuni. Il Comune di Taurisano non ha partecipato a questo bando. Durante il Consiglio comunale del 20 settembre scorso il consigliere Rocca ha chiesto delucidazioni sulla mancata partecipazione del nostro Comune, e il Sindaco ha risposto che non si avevano a disposizione progetti definitivi e immediatamente cantierabili. Invece, l'assessore Maruccia ha risposto affermando: "Allora, lì c'erano dei requisiti a cui il nostro Comune non era pronto, perché si chiedevano dei progetti cantierabili da subito, si chiedevano delle quote di finanziamento, e quindi non eravamo in perfetta regolarità. Anche perché là c'erano dei punti di premialivà, laddove c'erano delle tettoie o comunque dei metraggi di amianto da rimuovere".
Scorrendo la graduatoria definitiva, si nota che sono stati ammissibili progetti presentati da Comuni per circa il 75% che non prevodono la rimozione di amianto e per circa il 70% che non prevedono una quota di cofinanziamento (Mola di Bari, Castrignano dei Greci, San Pancrazio Salentino, Caprarica di Lecce, Supersano, etc.).
Dunque, quali erano i requisiti mancanti al nostro Comune per partecipare al bando?
Solo l'immediata cantierabilità? Eppure sul nostro territorio sono tutti o quasi edifici scolastici che necessitano di interventi di manutenzione e di messa in sicurezza, a esempio la scuola primaria Carlo Collodi, ubicata nei pressi della strada per Ugento, che ultimamente ci sono stati dei disagi, sono dovuti intervenire subito. E, da come ho sentito, la copertura sta proprio messa male. Se manca la manutenzione, poi si degenerano proprio le strutture, anche sotto.
A questo punto, perché per le manutenzioni necessarie non si comincia a sviluppare un progetto di messa in sicurezza o manutenzione? A partire dagli istituti che necessitano di interventi più urgenti? In modo da trovarsi pronti a eventuali futuri pubblicazioni di bandi.
Tutto ciò è causato da negligenza dei dipendenti o, per caso, è puramente assenza di programmazione politica?
A questo discorso mi vorrei riallacciare con una cosa che ultimamente è successa, che è uscita anche sul giornale, che è stato pitturato l'asilo nido che è stato dato in gestione a una ditta, è stato pitturato da un assessore e da privati cittadini.
Innanzitutto c'è da capire a che titolo sono andati a operare questa pitturazione. E poi, da come mi risulta, normalmente la manutenzione ordinaria è attribuita all'affittuario, al comodatario, al gestore. A questo punto, questi genitori con l'assessore hanno fatto volontariato, per chi? Per il gestore dell'asilo?

SINDACO – Per il Comune.

CONSIGLIERE MICALETTO – Ma se quelle manutenzione sono dovute normalmente... a parte il contratto, consigliere Sabato. Normalmente sono attribuiti a chi detiene l'uso degli

immobili. A meno che, non è stata già fatta una forzatura a monte, quando è stato fatto il contratto, per dire che il Comune si deve accollare anche la manutenzione ordinaria.
Poi, magari, controlleremo meglio anche questo.

SINDACO – Il Comune non si è assunto nessun...

CONSIGLIERE MICALETTO – Comunque, vedremo come è stato stilato anche quel contratto di gestione.
Una quarta interpellanza del Partito socialista ha per oggetto la pericolosità sulla via Ugento.
Nei giorni scorsi sulla strada per Ugento si è verificato l'ennesimo incidente stradale. Da parte del Partito Socialista sono già state poste due interrogazioni nei Consigli precedenti, volte a sottolineare la pericolosità e la viabilità nella zona: strade strette e con una elevata intensità di traffico.
All'ultima interrogazione è stato risposto che si sta provvedendo all'inserimento di alcuni sensi unici, ma a questa maggioranza sfugge la causa principale, ossia che in quel punto mancano strade alternative che devino il traffico prima di arrivare nei pressi del semaforo. Infatti, inserendo un incrocio, magari con una rotatoria qualche centinaio di metri prima del semaforo, si ottiene il risultato di alleggerire il traffico della zona e di rallentare l'andatura dei veicoli. Ci rendiamo conto che è un'opera onerosa in termini economici e che necessita di uno studio appropriato, ma che, allo stesso tempo, si rende necessaria per la sicurezza e per la viabilità. Purtroppo abbiamo notato che nei programmi triennali della lavori pubblici non è mai stato preso in considerazione tutto ciò.
Non è reputato necessario dalla maggioranza? Oppure non ci si è ancora resi conto della situazione?
Dopo questo ennesimo incidente stradale e questa ennesima nostra esposizione della problematica, c'è la volontà di programmare un intervento, inserendolo nel programma triennale ne lavori pubblici?
Me con questo ho concluso, grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Micaletto. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Siccome erano delle interpellanze, se è possibile intervenire. Posso?... Grazie, Presidente
Per quanto riguarda l'interpellanza del consigliere Rizzello, sulle cooperative sociali, intendo ribadire quanto è stato più volte detto anche in questo Consiglio comunale da Rifondazione Comunista e dal sottoscritto, quando ho ribadito che bisogna agire tramite l'ufficio patrimonio del Comune e le campagne che sono di proprietà del Comune e che sono adesso adibite a raccolta di olive o seminativo, senza che questi pagano affitto al Comune, siano date in comodato d'uso a delle cooperative sociali di classe A per creare dei posti di lavoro, sinceramente, perché ridurre quelli che sono i costi dei servizi sociali. Quindi, su questa cosa sono forse due anni e mezzo che noi stiamo chiedendo all'esecutivo di porre atto a questa questione qui.
Per quanto riguarda, invece, la questione sempre sollevata dal consigliere Rizzello, la questione del dipendente comunale, quando lui dice che hanno risposto sul giornale solamente il Partito Socialista e non le altre forze politiche, allora a me preme sottolineare che il Partito della Rifondazione Comunista ha avuto un colloquio privato con il Segretario generale dell'Ente e col Sindaco, esprimendo il proprio rammarico per quanto è successo.
Noi non abbiamo voluto rispondere sul giornale, perché noi abbiamo piena fiducia nell'operato della Magistratura. Siccome è stata sentita ancora solamente una versione, e non sappiamo nel corso delle indagini se ci sono altre versioni in merito, non lo possiamo sapere e quindi, di

conseguenza, non possiamo alzare il dito accusatorio verso una persona, in questo caso verso il dipendente del Comune, che è già stato appurato dalle forze dell'ordine, dalla Polizia di Stato che esiste un reato. Su questo non ci sono dubbi.
Noi, invece, avremmo voluto ascoltare tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale non solo su questa questione che ha toccato da vicino il Comune di Taurisano come ente istituzionale, ma anche sulla vicenda di quella morte bianca che c'è stata per quanto riguarda quell'incidente che è successo presso l'azienda di Taurisano. Quindi, anche lì ci sarebbe dovuto essere, da parte delle forze politiche presenti in questo Consiglio, considerato che sono delle forze politiche di Centrosinistra, considerato che nella storia, sia il Partito Democratico che il partito Comunista o il Partito Socialità rappresentano quelle che sono state le matrici di quello che è andato a essere poi il grande sindacato italiano, quale è la CGIL. E quindi, non abbiamo sentito nulla di questo, siamo stati noi a intervenire. Ecco perché abbiamo ritenuto opportuno non intervenire e restare in silenzio, perché, secondo noi, su quella vicenda l'unico intervento che ci doveva essere era quello del capo dell'amministrazione comunale, del Sindaco. Siccome il Sindaco è intervenuto, indipendentemente se quello che è stato detto dal Sindaco è condivisibile o meno, abbiamo ritenuto di non intervenire.
Ultima risposta per quanto riguarda, invece, il consigliere Micaletto per la Taurisano – Ugento. Sulla Taurisano – Ugento, oltre a quello che ha segnalato il consigliere Micaletto, più volte sono arrivate delle segnalazioni degli abitanti della contrada Caputi, che sarebbe l'incrocio che c'è a ridosso fra Taurisano e Ugento, quell'incrocio in cui anche il consigliere Ciullo ha lamentato la questione della rotatoria, in quanto, quando i ragazzi escono con le bici da quell'incrocio lì, si trovano a dover affrontare delle automobili che viaggino a una velocità molto, ma molto elevata, quindi creando dei pericoli.
Quindi, quello che voglio aggiungere a quello che ha detto il consigliere Micaletto: sarebbe il caso, se per il momento non può essere realizzata quella rotatoria, di cui siete andati già a trovare delle soluzioni con la provincia di Lecce, nel frattempo se è possibile, anche tramite un accordo con il Comune di Ugento, considerato che quell'incrocio si trova a metà tra il territorio di Taurisano e il territorio di Ugento, trovare una soluzione per il rallentamento del traffico. Non so se è il caso di installare un semaforo. Perché, mettendo uno stop lì, la cosa sarebbe ancora più pericolosa, considerato le automobili che provengono da Ugento verso Taurisano.
Grazie, Presidente, per avermi concesso la replica.

SINDACO – Prego, consigliere Rocca. Prego, consigliere Rizzello.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Solo una brevissima precisazione, anche dopo le dichiarazioni del consigliere Rocca. Non mi sono permesso, né io, né nessun altro può puntare il dito contro qualcuno o dire che ha torto a ragione, quello è la giustizia a deciderlo. Né siamo entrati in merito alle azioni successe o agli attori che hanno determinato tali azioni.
Io ho solo messo in evidenza la necessità ogni tanto di usare toni forti e convinti nel richiamare l'ambiente, le persone che agiscono, l'intera comunità di Taurisano, nel nostro caso, e comunque lo possono fare anche altri in altre realtà, un richiamo verso il rispetto della legalità, della trasparenza e della buona condotta. Un richiamo generale e convinto da parte di tutti. Il resto, le azioni, le indagini, quello non sta a noi deciderlo e possiamo giudiziale solo dopo che la giustizia ha fatto il suo corso. Però un richiamo forte sulla legalità, di fronte a certi avvenimenti, a certe storie che si ripetono, purtroppo, nel nostro Paese, in Italia, da tanti anni e vediamo in che condizioni siamo giunti, ogni tanto un richiamo forte alla legalità non fa certamente male né al nostro Comune né alla nostra realtà nazionale. Grazie.

SINDACO – Non ci è sembrato opportuno farlo in questa situazione. Altre volte abbiamo fatto incontri sulla illegalità, quindi abbiamo parlato.

Altri intervrenti?
Andiamo avanti con il quarto punto all'ordine del giorno.

ASSESSORE ROSAFIO – Sindaco, vorrei dare risposta all'interrogazione del consigliere Rizzello.

SINDACO – Sì, prego.

ASSESSORE ROSAFIO – Ai distributori di acqua potabile. Consigliere Rizzello, per quanto riguarda la problematica dell'installazione di erogatori di acqua depurata, come avevo già annunciato nella precedente seduta del Consiglio comunale, il sottoscritto ha effettuato già due incontri con quella che all'epoca era l'unica proposta che era pervenuta da parte di una cooperativa sociale per la fornitura di questo tipo di apparecchiature.
Come ho detto la scorsa volta, è intenzione dell'amministrazione comunale installare questo tipo di apparecchiature. E, dai sopralluoghi che abbiamo fatto e dalla discussione che in esecutivo abbiamo avuto, come luogo idoneo era stato individuato la posizione dell'area mercatale, dove attualmente è ubicata la fontanina dell'acquedotto Pugliese.
Su quella posizione dovrebbe essere installata una casetta per l'erogazione dell'acqua depurata, frizzante, naturale, a temperatura ambiente o fresca, diciamo, queste sono le caratteristiche che le apparecchiature forniscono.
Abbiamo effettuato un sopralluogo tecnico con gli interessati di questa cooperativa per capire quali potessero essere le difficoltà logistiche da superare. Sono di poco conto, ed abbiamo visto che in quella ubicazione l'installazione è abbastanza semplice, poiché c'è la vicinanza dei quadri elettrici per l'installazione di un contatore dell'energia elettrica, ed è già presente una condotta, che va a rifornire l'attuale fontanina, basterebbe montare un contatore di sottrazione.
Nella volontà dell'amministrazione comunale, però, c'era anche quella, l'idea di poter installare un'altra apparecchiatura a servizio dell'area a ridosso del palazzo ducale e della villa comunale, perché da noi ritenuta importante sia per quanto riguarda tutte le persone che fruiscono della villetta comunale, persone anziane che spesso, magari, si trovano lì a vivere qualche ora all'area aperta ed hanno la necessità ed il bisogno di assumere farmaci, quindi anche la presenza della bottiglietta d'acqua è importante, tenuto conto anche del fatto che l'installazione del bike sharing rappresenta pure un altro punto a favore di questa installazione. Se i turisti o le persone che intendono usufruire del bike sharing, hanno necessità di approvvigionarsi , di avere la bottiglia d'acqua a disposizione, è una cosa importante anche averla nell'immediata prossimità.
Altra valutazione che ci ha portato a individuare in quel sito un'altra installazione, è il fatto che comunque quell'area serve tutto il centro storico, dove parecchi cittadini che vivono in questa parte, nei vicoletti subito dietro al palazzo ducale, hanno anche la comodità di potersi approvvigionare senza doversi spostare con le macchine, perché l'obiettivo di questo tipo di progetti è proprio quello di ridurre l'inquinamento, partendo dal concetto del riutilizzo, abbattendo il consumo delle acque minerali imbottigliate il plastica, che comunque sono degli scarti di smaltire. In questo modo, utilizzando bottiglie in vetro riutilizzabili, l'impatto ambientale sicuramente viene ridotto.
Fatte queste premesse, nel frattempo sono giunte due altre proposte all'attenzione dell'amministrazione comunale, contenenti progetti di identica natura e alle stesse identiche condizioni. A questo punto io mi sono fermato, perché, appunto, per i criteri di trasparenza, correttezza e lealtà verso chiunque si interfaccia con la pubblica amministrazione, gli uffici stanno approfondendo qual è il percorso legale, corretto giuridicamente, che ci porrà in condizione a chi fare effettuare questo tipo di servizio, posto che le condizioni offerte sono le medesime medesime, identiche in tutto e per tutto anche dal punto di vista delle apparecchiature proposte.

Un'ultima puntualizzazione: per quanto riguarda l'ubicazione nell'area a ridosso del palazzo ducale, è stata individuata come idonea quella piccola appendice nell'area del Mini Par, dove c'è un localino molto piccolo, è un piccolo vano ripostiglio, di circa 2 metri quadrati, che risulterebbe perfetto per l'installazione delle apparecchiature, considerando che lì all'interno sono già presenti sia l'impiantistica dell'acqua potabile ed è già presente un contatore di sottrazione. C'è sia l'energia elettrica che l'acqua potabile all'interno.
Altre ubicazioni rappresenterebbero notevoli problematiche per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, perché portare delle tubature in aree dove abbiamo già provveduto a realizzare o pavimentazioni in marmo o basoli, andare a portare l'impiantistica creerebbe un sacco di problemi. Quindi diciamo che quella si rende perfettamente idonea all'utilizzo. L'unico aspetto che è stato valutato anche con l'ufficio tecnico, verrebbe rappresentato dall'impatto del posizionamento di uno sportellino, che poi alla fine è come un bancomat utilizzati dalla banche, sulla parte laterale, su quella appendice affianco al Mini Bar, che comunque è una propaggine della struttura del palazzo ducale. Dal punto di vista dell'impatto architettonico non dovrebbe comportare grossi sacrifici. Da parte dell'ufficio tecnico non mi hanno fatto grossi problemi, dovrebbe essere un qualcosa da poter realizzare.
Il tutto verrà, pero, subordinato a quest'ultimo dubbio che gli uffici chiariranno in merito alla procedura da attuare per l'affidamento dell'installazione.
Un'ultima precisazione, consigliere: io ho visto che a mezzo stampa sono uscite delle dichiarazione di proposte a nome tuo e di altri consiglieri su questa proposta. Secondo me, su certi argomenti non è il caso di andare a invocare paternità o meno sulle iniziative. Dal mio punto di vista, considerando che noi comunque, come ho risposto nel precedente Consiglio comunale, ci eravamo già attivati in tal senso, credo che il risultato sia quello che sta a cuore a tutti. Non è il caso di alzare bandierine per rivendicare paternità. Se questa cosa si realizzerà, penso che sarà un beneficio per tutti i cittadini, a prescindere da chi è arrivata la proposta e da chi ne rivendicherà la paternità. Grazie.

SINDACO – Prego.

CONSIGLIERE RIZZELLO – La risposta da parte dell'assessore Rosafio è stato esaustiva, speriamo che raggiungiamo l'obiettivo, in questo caso, tutti insieme, per il bene della comunità, anche a livello di formazione, di sensibilizzazione verso tali temi.
Quello che compare sui giornali, noi le nostre interrogazioni le inviamo, poi le più interessanti... Cioè, non per rivendicare nessun senso di paternalismo. Noi l'abbiamo proposta. Siamo stati i primi, comunque, in Consiglio a portare questo argomento. Meno male che la maggioranza era già al corrente...

SINDACO – Avevamo già...

CONSIGLIERE RIZZELLO – Meno male! Ci siamo trovati tutti insieme a attuarla. E i tempi, infatti, sono molto più brevi di quello che si poteva pensare. Però noi l'abbiamo proposta, non abbiamo fatto niente di male a comunicarla agli organi di stampa.
Magari, tramite quell'articolo, altri Comuni la installeranno nel loro e miglioriamo tutto il sistema. Grazie.

SINDACO – Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GIUDANO – Mi rendo conto che stiamo trattando un argomento nel quale non è opportuno né tanto meno consentito dal Regolamento, visto che prima abbiamo parlato di regole, entrare nel merito delle interrogazioni e delle interpellanze per rispondere seduta

stante. O meglio, la risposta si può dare, però è chiaro che se un consigliere non ha nulla da dire, perché risponde il Sindaco e gli assessori, non dovrebbe intervrenire.
Sarei tentato di dire che rispondo per fatto personale, puntualizzando, però, il significato di quell'aggettivo personale. Perché qui di personale non c'è nulla, c'è semplicemente un intervento che è direttamente collegato alla propria funzione di amministratore pubblico.
Quando mi si è detto "che cosa ha fatto il partito Democratico per quanto riguarda il comportamento del consigliere Ciullo che ha abbandonato l'aula", il consigliere Ciullo è stato, giustamente, richiamato. Nel mio intervento precedente, quando ho espresso forte e grande rammarico per quanto riguarda l'abbandono dall'aula da parte di consiglieri comunali o di un gruppo consiliare nella sua interezza, non sono entrato nel merito del perché. Quindi io mi guardo bene dal chiedere il perché uno si allontana. Stigmatizzo il comportamento perché non è corretto che chi è investito di una funzione pubblica grazie al voto di chi lo ha sostenuto, abbandoni l'aula e se ne vada.
Delle motivazioni per le quali uno abbandona l'aula, risponde lui personalmente agli elettori che lo hanno sostenuto.
Quindi, chiedere insistentemente perché, non ha senso, almeno per quello che mi riguarda. Io stigmatizzo il fatto, stigmatizzo il comportamento.
Poi, siccome rappresento una forza politica, anche in funzione di capogruppo, si dice "che cosa ha fatto il Partito Democratico? Per quale motivo non interviene? Per quale motivo non fa dichiarazioni?". Allora, personalmente sono del parere che le dichiarazioni vadano rese quando è opportuno renderle, non quando conviene, quando è opportuno. Perché se poi si va a seguito di quelle che sono le varie situazioni, e nel senso che si parla, a torto, a ragione, si interviene, comunque e sempre bisogna dire la propria, forse sarebbe il caso di darci una regolata. E il riferimento, per esempio, è a ciò che viene denunciato oggi in questo Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione su un giornale (lo chiamo giornale, anche se è un periodico) relativo al fatto che, grazie all'intervento del consigliere Guidano, è stato imbiancato l'asilo nido.
Allora, anche lì, il richiamo forte a tutti gli assessori o a tutti coloro i quali, di maggioranza o di minoranza sono impegnati in attività di pubblica amministrazione, a intervenire senza farsi prendere dalla foga o dalla voglia di dire comunque la propria, ma di intervenire a ragion veduta. Perché spesso poi le conseguenze di alcune dichiarazioni sono peggiori di quelli che potrebbero essere i meriti per averle volute rendere. E qui mi fermo.
Quello che è accaduto a Taurisano, e mi riferisco alla morte bianca e la nostra solidarietà al defunto, anche se a questo punto non gli serve, ma comunque almeno come ricordo e ai familiari c'è stata e c'è tutta.
L'ultimo episodio, quello che ha coinvolto un dipendente di questa amministrazione comunale, non è che se non si intervenuti pubblicamente il problema non lo si è avvertito. Noi abbiamo partecipato, lo ha detto anche il consigliere Rocca, a quella iniziativa che il Sindaco ha ritenuto, come pubblica amministrazione, porre in essere, partecipando al funerale con il gonfalone.
La presenza del Gonfalone, al di là del fatto che uno la apprezzi o non la apprezzi, ha un significato specifico, ben chiaro e ben evidente: laddove c'è il gonfalone e c'è il Sindaco e ci sono gli amministratori che rappresentano quello gonfalone, c'è la testimonianza di tutta la comunità locale per stigmatizzare un fatto, senza entrare nel merito delle responsabilità, perché lì c'è chi deve compiere le indagini per verificare se ci sono o se non ci sono. Se ci sono, chi le ha, ne assume la responsabilità e ne paga le conseguenze; se non ci sono, si prende atto di quello che è la risultanza dell'attività di indagine e si dice che è stato un caso fortuito.
Probabilmente, anzi sicuramente, per quello che mi riguarda, non lo è stato, però la situazione è questa.
L'altra questione, quella della legalità. Qui mi dovete permettere almeno di fare... In Italia, purtroppo, viviamo una situazione nella quale a tutti i livelli c'è stata, negli ultimi tempi e la stiamo vivendo proprio in questi giorni, una commistione tra politica e attività giudiziaria. Nel

senso che spesso la politica ha voluto sostituirsi all'attività giudiziaria o, quanto meno, porre in essere dei tentativi di condizionamento dell'operato della magistratura a tutti i livelli.
Questo è quanto di peggio possa accadere in uno Stato democratico. Il Partito Democratico (sto parlando del Partito Democratico perché lo rappresento) è per il rispetto del basilare principio sul quale si regge ogni democrazia, che è quello della divisione dei poteri. Quando ci sono commistioni, si crea semplicemente confusione e si creano i presupposti affinché quella democrazia possa essere messa in discussione in quelli che sono i principi fondamentali.
Se si commette un reato, chiunque lo commetta, o privato cittadino, peggio ancora, un politico nell'esercizio della sua attività o un dipendente di una pubblica amministrazione nell'esercizio della sua attività, ne assume la responsabilità, chi deve indagare, indaga.
Politicamente, che cosa si è fatto? Allora, permettetemi, almeno con riferimento a dieci anni che mi hanno visto Sindaco di questa comunità. Taurisano in quei dieci anni ha attivato e posto in essere progetti, utilizzando finanziamenti esterni all'attività amministrativa, finalizzati proprio alla finalità, al rispetto della Legge e della trasparenza, tenendo anche in questa sede, in questa sala, una serie di incontri con la partecipazione delle autorità competenti, che hanno dato dei risultati a livello di sensibilizzazione.
Ma qualcuno potrebbe dire: "Non servono più di tanto". Pienamente d'accordo! Non so se sono serviti, non so che risultano hanno prodotto, però la finalità era quella di sensibilizzare su queste questioni.
Ci sono poi, nell'attività di una pubblica amministrazione, delle situazione che, a un certo momento, coinvolgono il capo dell'amministrazione in prima persona (io sto parlando della mia esperienza) e i rapporti che il capo dell'amministrazione, su questioni di una certa delicatezza e della massima riservatezza, tengono con gli organi superiori, parlo di comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica a livello di Prefettura, parlo di altri incontri, dei quali, proprio per delicatezza perché la funzione del ruolo che si compie, non si rende conto né in Consiglio comunale, né... Si dice semplicemente che l'impegno c'è tutto.
Io posso dire che la comunità di Taurisano, per quanto riguarda questi problemi, ha, almeno per quello che è accaduto, le carte in regola per dire che è stato fatto quanto nelle condizioni e nelle possibilità di fare per evitare determinati fenomeni.
Poi, naturalmente, c'è la sfera del personale. Perché in qualunque famiglia, parto dalla mia per arrivare alle famiglie più larghe e più generalizzate, ci può essere una attività educativa, formativa, un invito, una pressione, un condizionamento per dire: "Questo non si deve fare, questo non devi farlo, mi raccomando" etc.. Se accade, chi commette quegli atti ne assume la piena e totale responsabilità.
Noi abbiamo piena fiducia nell'attività di indagine delle forze, degli enti, degli organi che stanno indagando. I risultati saranno quelli che saranno. L'amministrazione comunale può valutare anche di costituirsi per un danno di immagine che, dal mio punto di vista, c'è stato. Però bisogna aspettare per sapere quali sono i fatti. Perché se si opera sulla base di un'onda emotiva, allora io questa mattina ho sentito che il Presidente Vendola è indagato per disastro ambientale perché non ha fatto quello che doveva fare e addirittura risulta da una telefonata che ha espresso un parere negativo nei confronti del Presidente dell'Arpa, che pare venisse condizionato per vietare di.
E che dico? "Si dimetta Vendola"? "Cade l'amministrazione regionale"? "Attiviamo una commissione di indagine"? Si accerta!
Spero, mi auguro, per lui ma più che per lui, per la comunità pugliese, che le cose non stiano così. Ma se così dovessero stare, non è sicuramente la mia appartenenza a una sensibilità politica a dirmi: "Attivo un procedimento di difesa a priori o di accusa a priori". Auspico, come cittadino di questa Regione, di questa comunità, che non ci siano di quegli inquinamenti. Ma se ci dovessero essere, ognuno ne paga le conseguenze. Mettendo in conto anche che per un incidente di percorso, perché questo è all'ordine del giorno, una persona può trovarsi in una

vicenda di quel tipo senza averne responsabilità. Però, l'ho detto e lo ripeto qui dentro, quando abbiamo organizzato quei convegni in presenza anche di sottosegretari di Stato agli Interni, che la responsabilità personale, la responsabilità diretta è qualcosa della quale risponde chi pone in essere condotte che non sono legittime e legali.
Il resto, per quello che mi riguarda, è semplicemente un contorno. E i contorni non sempre sono qualcosa di buono, perché ci può essere un'ottima pietanza e un pessimo contorno che rovina sia il contorno che la pietanza.
E allora noi abbiamo fiducia nell'attività di indagine. Non vorrei che si costituisse qualcosa che potesse sembrare quasi come una volontà di trasferire alla politica una competenza che non ha, con il rischio di sentirsi dire "Ma qui soli ve la cantate e soli ve la suonate, perché state esprimendo giudizi". Io chiedo un intervento a 360 gradi da parte e chi ha il dovere di indagare, che indaghino. Quello che emergerà, emergerà.
È chiaro che è accaduto qualcosa che nessuno avrebbe voluto che accadesse. Ma da questo a dire: "Facciamo questo, facciamo questo, facciamo questo", che dal mio punto di vista potrebbe semplicemente complicare ulteriormente la situazione, ne corre.
Si aspetta in piena fiducia. Vediamo che cosa emerge. Se dovesse essere un fenomeno limitato e circoscritto, va bene, si prende atto. Se dovesse risultare un fenomeno più esteso, si prende atto anche del fatto che è un fenomeno più esteso. Però , chi ha sbagliato paga! Ossia, non possiamo pretendere che la politica si arroghi il diritto di attivare percorsi che non gli competono. La politica, per quanto riguarda questi fatti, rimane alla stregua di ogni altra componente di una società democratica e si sottopone al vaglio, all'esame, al giudizio da parte della magistratura.
Questo mi sento di dire. Il resto, non so, possiamo anche discutere, ne possiamo anche parlare a livello di rapporti tra forze politiche, possiamo invitare il Sindaco a intervenire ulteriormente con delle direttive, con delle indicazioni. Non lo so, con qualunque cosa. Però le responsabilità personali sono responsabilità personali, delle quali risponde chi pone in sulle determinate condotte.
Questo volevo dire, senza voler giustificare assolutamente nulla. E comunico la disponibilità a parlare dei problemi, per carità. Qui non ci vogliamo nascondere, né vorrei qualcuno pensasse che il non essere intervenuti nasconde chissà quale retro pensiero o quale volontà di nascondere chissà che cosa. No, no, qui si può operare tranquillamente alla luce del sole, ma alla luce del sole si opera nel momento in cui si dice "sottoponiamoci tutti all'attività di indagine" e si prenderà atto di quello che è accaduto e di quelle che saranno le risultanze.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano.
Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

PUNTO 4 O.D.G.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO ART. 166 – D.LGS. 267/2000

SINDACO – Si tratta di comunicare al Consiglio l'avvenuto prelievo da parte della Giunta comunale dal fondo di riserva per un totale di 10.205 euro, di cui 8.705 euro per impinguare l'intervento relativo alle spese per il ricovero di minori in istituto, e 1500 euro per impinguare l'intervento relativo alle spese per il servizio di tesoreria per adeguamento del canone annuale di questo servizio. Lo stanziamento da 6.300 euro a 7.800 euro per quanto riguarda le spese per prestazioni di servizi, segreteria personale e servizio tesoreria. Da 38.000 a 46.705 spese per il ricovero di minori istituto. E quindi, detrarre dal fondo di riserva ordinario la spesa complessiva di 10.205 euro.
Questa è una comunicazione.
Andiamo avanti. Per quanto riguarda i tre punti all'ordine del giorno 5, 6 e 7, io ritengo che sia il caso di fare un'unica discussione, se ritenete. Perché si tratta della modifica del Regolamento per la disciplina e l'applicazione comunale sui rifiuti e sui servizi della Tares.
Poi, la proposta del consigliere comunale Salvatore Antonio Rocca, avente per oggetto "modifica Regolamento Tares". Ed infine la proposta di modifica al Regolamento Tares, sempre avanzata dal consigliere Rocca.
Quindi siamo chiamavi a discutere le modifiche al Regolamento della Tares, approvato con deliberazione della Giunta comunale numero 27 del 20 settembre 2013.
Ci sono tre richieste di modifica al Regolamento, di cui una della maggioranza e una dell'opposizione. Potremmo anche qui decidere di discutere insieme le tre proposte di modifica, salvo poi a votare singolarmente gli stessi provvedimenti.
In merito alla proposta della maggioranza, è previsto che la riscossione della Tares per l'anno 2013 avvenga in sole due rate e precisamente il 16 dicembre 2013 e il 16 marzo 2014, al fine di venire incontro alla richiesta dell'opposizione di diluire i pagamenti. Quella che propone la maggioranza è una soluzione intermedia, che tiene conto sia della richiesta di dilazionare i pagamenti, sia della necessità per il Comune di riscuotere con un congruo anticipo il relativo gettito per le note vicende legate all'anticipazione di cassa a cui abbiamo dovuto fare ricorso negli ultimi tempi.
Le diverse proposte hanno avuto il parere favorevole da parte del settore finanziario del revisore dei conti.
Per quanto riguarda la terza proposta di modifica presentata per ultimo dall'opposizione nella seduta consiliare del 20 settembre, si era stabilito di sottoporla al parere del settore finanziario e del revisore dei conti, oltre che al giudizio della commissione consiliare permanente e alla conferenza dei capigruppo.
I due organo di controllo hanno solo argomentato che la modifica proposta comporterebbe una rielaborazione delle tariffe approvate con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 20 settembre del 2013. Il che potrebbe mettere in serio pericolo la rata di riscossione prevista per il 16 di dicembre del 2013.

CONSIGLIERE PISCOPO – Il Sindaco sta parlando da solo! Questo è il rispetto!

SINDACO – Grazie, consigliere Piscopo.

SINDACO - Facciamo cinque minuti di sospensione . Favorevoli ?

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

***

RIPRENDE LA SEDUTA

SINDACO – Riprendiamo la riunione.

PUNTO 5 O.D.G.

MODIFICA REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA E L'APPLICAZIONE COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES).

Quindi, per quanto riguarda la proposta della maggioranza, di modificare il Regolamento per la disciplina e l'applicazione comunale sui rifiuti e sui servizi Tares nel modo seguente:
All'Art. 13, comma 1: il tributo e la maggiorazione in deroga all'Art. 52 del Decreto Legislativo 446 /97 sono versate esclusivamente al Comune. Il versamento del tributo della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiormente di cui al comma 13 dell'Art. 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, deve avvenire in quattro rate aventi le seguenti scadenze: 16 maggio, 16 luglio, 16 settembre, 16 dicembre. Queste le quattro rate del 2014.
Per quanto riguarda, invece, quelle del 2013, il versamento della Tares per l'anno 2013, nonché la maggiorazione di cui al comma 13 dell'Art. 14 succitato, deve avvenire in due rate aventi le seguenti scadenze: la prima il 16 dicembre 2013 e la seconda il 14 marzo 2014, quindi in sole due rate.
Di approvare il Regolamento intero con le modifiche apportate nella versione aggiornata. Il Regolamento, naturalmente, entra in vigore dal 1 gennaio 2013 e che per quanto non previsto dal presente regolamento, continuano a applicarsi le disposizioni di Legge vigenti ai sensi dell'Art. 52, comma 2 del Decreto Legislativo 446 /97. Questo è il punto 5 dell'ordine del giorno.
Se ci sono interventi, prego.
Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, consigliere Rocca. Considerato che lei ha chiesto di fare un unico argomento, con votazione separata, prima degli interventi deve essere messa al voto, o non c'è bisogno?

SINDACO – Se siamo d'accordo, possiamo andare avanti così.

CONSIGLIERE ROCCA – Allora io vorrei intervenire per quanto riguarda la prima mia proposta, quella della rateizzazione e vorrei delucidare ai colleghi consiglieri e a lei la motivazione per il quale ha spinto Rifondazione Comunista a chiedere tre rate anziché di due, perché c'è una motivazione non solo economica, ma anche sociale alla base di questa richiesta.
Le leggo il documento, che è stato redatto dalla Segretaria politica, poi lo consegnerò al Segretario generale.
Lo scorso mese Rifondazione Comunista ha ritenuto doveroso presentare delle modifiche importanti al Regolamento sulla Tares approvato nello scorso Consiglio comunale del 22 settembre. Delle modifiche sono scaturite in quanto il nostro paese si trova in una crisi economica particolare e le famiglie devono ricorrere a dover risparmiare quanto più possibile,

dove addirittura mai come oggi sono divenute importantissime per l'economia familiare anche le 50 euro per poter arrivare alla fine del mese.
Quindi, questa è una delle questioni.
Dobbiamo considerare che già nel prossimo mese i cittadini riceveranno il pagamento della prima rata della famigerata tassa, il cui importo (dico il prossimo mese, considerato che già domani è il 1 novembre) relativamente alle utenze riferite alle famiglie è notevolmente più alto rispetto a quello del 2011. Far prevenire detto pagamento, naturalmente, diventerebbe maggiorato (nel senso: una cosa è pagare due rate, una cosa è pagare tre rate. Per maggiorato intendo questo qui), considerate le scadenze da voi presentate nel vostro emendamento da modifica del Regolamento e a ridosso della fine dell'anno, pone in gravissime difficoltà le famiglie dei cittadini, in quanto esse sono già gravate dai pagamenti relativi a altri tributi, che pagheranno per la fine dell'anno. Sono i tributi del 2011 e del 2012, e sono in grosse difficoltà economiche per il lunghissimo e difficilissimo periodo di crisi economica che il paese tra attraversando. Ma non solo il paese a livello di nazione, ma anche a livello di città di Taurisano.
Noi abbiamo un compito specifico, che ci è stato assegnato dai cittadini, con la nostra eleggibilità nel Consiglio comunale, quindi in tutta onestà politica dobbiamo riconoscere che ci troviamo in uno stato di emergenza economica, in modo particolare qui a Taurisano.
Un'emergenza economica riconducibile ai licenziamenti della Filanto, dell'Adelchi, per via delle chiusura delle piccole e medie imprese locali, impegnate nel tessile, nell'abbigliamento, nel calzaturiero. Anche qui a Taurisano, tra la zona industriale di via Miggiano e la zona Artigianale di via Acquarica del Capo, c'erano delle imprese che lavoravano nel settore, sia calzaturiero che tessile, in modo particolare, imprese che oggi non ci sono più presenti nel territorio. Ma dobbiamo ancora riconoscere anche la crisi che attanaglia dell'artigianato locale, con il quasi blocco dell'edilizia. Sono poche le concessioni edili, anche rilasciate dal Comune, in cui i cittadini stanno costruendo, nonostante che abbiano la concessione, proprio per mancanza di fondi, per mancanza di denaro.
Noi avremmo voluto chiedere una sospensiva e un rinvio della tassa all'anno 2014, affinché l'amministrazione comunale potesse introdurre riduzioni, esenzioni e dilatazioni di versamento con maggiore autonomia. Perché ci sono state delle nuove normative che pongono la Tares verso quella che era la vecchia tassa, che era la Tarsu. Altri Comuni della Provincia di Lecce l'hanno anche applicata questa normativa qui. Quindi è tutto ancora, diciamo, in alto mare. Così come la possibilità per le utenze non domestiche di calibrare il tributo oltre che sulle superfici, anche nella specifica condizione di improduttività, e in particolare per quelle categorie che risultano particolarmente penalizzate dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, ovvero le trattorie, le pizzerie, i pub, le pasticcerie, gli ortofrutta, le pescherie e i negozi di fiori e piante. Ma, in tutta onestà, abbiamo considerato anche le difficoltà che il Comune può avere nelle non entrate tributarie. Perché io posso pure comprendere che noi possiamo fare tutti gli sforzi possibili, però se poi non abbiamo le entrate tributarie per poter pagare la ditta che ci dà questo servizio, ci troveremo in delle condizioni ancora peggiori, che sono anche successe in altri Comuni della provincia di Lecce.
Noi abbiamo chiesto, quindi, una modifica sostanziale al Regolamento approvato dalla Maggioranza nello scorso Consiglio comunale, in modo particolare abbiamo chiesto la modifica dell'Art. 6, esigendo che alla tariffa delle componenti rifiuti del tributo, determinate secondo le disposizioni precedenti, si applica una maggiorazione dello 0,30 centesimi di euro per metro quadrato di superficie soggetta allo stesso, alla quale per il solo anno 2013, e salvo quanto previsto dalle disposizioni successive al tempo vigenti, è riservata allo Stato e è versata in un'unica soluzione, unitamente alla prima rata del tributo, secondo le disposizioni di cui all'Art. 17 del Decreto Legislativo del 9 luglio 1997 n. 241. Nonché utilizzando apposito bollettino di Conto corrente postale, di cui al comma 35 dell'Art. 14 del Decreto Legge 2001 del 2011, secondo il gettito della maggiorazione destinato a copertura di costi relativi ai servizi indivisibili.

Terzo, alla maggiorazione di cui al presente articolo si applicano le riduzioni previste dagli articoli 11 e 12 del presente regolamento.
Quarto: non si applica la maggiorazione del tributo provinciale di cui all'Art. 19 del Decreto Legislativo 504 del 1992.
Invece, per la riscossione abbiamo specificato al punto 3 dell'Art. 13 che fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 4, il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato (e qui c'è la modifica che abbiamo richiesto noi, la modifica sostanziale, diciamo) con riferimento all'annuale 2013 in tre scadenze, non in due. Perché in tre scadenze? Io voglio fare un esempio banale: poniamo il caso che un cittadino debba pagare 300 euro di Tares. Un discorso e farlo pagare in due rate da 150 euro, un discorso è farlo pagare in tre rate da 100 euro. Come dicevo in premessa, adesso nelle nostre famiglie, compresa anche la mia famiglia, le 50 euro sono diventate importantissime per cercare di arrivare quanto più possibile e con tanti sacrifici verso quella che è la fine del mese per poter, chi ha possibilità di avere una busta paga. Anche le 50 euro sono importanti. Ecco perché abbiamo chiesto tre rate al posto di due, e ecco perché abbiamo fatto anche quella premessa: che sono importanti le entrate tributarie per il Comune.
E quindi noi le tre scadenze, abbiamo scritto 10 dicembre 2013, 10 febbraio 2014 e 10 aprile 2013.
Però arriviamo al secondo punto di questa proposta qui, che dice: per gli anni successivi il predetto pagamento deve essere effettuato in quattro rate, questa volta, scadenti entro... quindi "scadenti entro" vuol dire... io ho messo delle date marginali: 10 settembre, 10 ottobre, 10 novembre e 10 dicembre. Però si può fare, per esempio, luglio, settembre, etc. etc.. Queste sono delle proposte che noi facciamo, affinché, con il pagamento in quattro rate, le famiglie possano avere un respiro a livello economico diverso. È questo l'oggetto specifico della richiesta fatta da Rifondazione Comunista. E più che altro, non è una richiesta a livello tributario quella che noi stiamo facendo, ma è una richiesta a livello sociale, a livello di aiuto delle famiglie, considerato che questa tassa ci è stata imposta dallo Stato centrale, considerato che mo stato centrale, e qui lo dico, non si è assunta nessuna responsabilità su quelle che possono essere le conseguenze che i Comuni potrebbero avere tra qualche settimana o qualche mese, quando ai cittadini arriveranno il pagamento di queste cartelle esattoriali. E voi avete già vissuto queste esperienze, quando i cittadini si presentano nel Comune per chiedere come devono fare a pagare queste somme.
Allora noi andiamo incontro, in questo caso, a un aumento sproporzionato di cittadini che si potrebbero recare presso i servizi sociali per chiedere aiuti finanziari.
Quindi, in un certo senso, riceviamo da una parte, però poi saremo costretti da un altro capitolo di bilancio di dare l'aiuto a delle famiglie in difficoltà, in modo particolare dove ci sono dei minori. Questo era l'intento di quella che era la proposta di Rifondazione Comunista. E tra l'altro, vi ringrazio anche per aver fatto la vostra proposta e aver considerato anche quello che era stato detto da Rifondazione Comunista, nel voler spostare la seconda rata del 2014. Perché, altrimenti, se fosse stato come il primo regolamento approvato, molte famiglie a Taurisano avrebbero passato un Natale, non voglio dire come quelli che si passavano nel 1945, ma siamo lì.
Noi chiediamo che eventuali conguagli di anni precedenti o dell'anno in corso possono essere riscossi anche in un'unica soluzione, per chi ha ritardo nel pagamento degli anni precedenti, se non lo vuole pagare in rate con la questione dell'Equitalia. Perché noi in altri tempi avevamo chiesto al Comune di Taurisano di abolire il contratto con l'Equitalia e di avere un rapporto diretto tra l'ufficio tributi del Comune di Taurisano e i cittadini. Perché io credo che con il rapporto diretto i cittadini andrebbero a risparmiare sicuramente, ma andrebbero a avere un confronto, non solo con gli uffici, ma anche con quella che è l'istituzione politica di questo paese. Istituzione e rappresentanza che ci è stata data dai cittadini, data per fare gli interessi del Comune sì, ma in modo particolare gli interessi della cittadinanza e della classe sociale che in

questo momento è diventata quanto più priva di quella che deve essere la sostanza economica per poter portare avanti la famiglia con dignità.
Noi chiediamo che l'importo complessivo del tributo annuo dovuto e da versare è arrotondato all'euro inferiore o inferiore a seconda delle cifre decimali che siano superiori o inferiormente, pari a 49 centesimi, in base a quanto previsto dal comma 166, Art. 1 della Legge 296 del 2006.
Tali richieste di pagamento emergono in primis con quanto da voi specificato nella delibera di Giunta comunale, la n. 157 del 2011, e nella delibera di Consiglio comunale, la n. 42 del 2011, avente a oggetto: "Linee programmatiche di mandato". È quello che voi siete andati a approvare e è quello che è stato, diciamo, nella vostra campagna elettorale, quello che avete portato ai cittadini, quando avete detto: "Se noi saremo eletti, se noi amministreremo questo paese, faremo questo". E buona parte dei voti che voi avete raccolto, che sono tanti rispetto ai nostri, vi sono stati dati anche per il programma che avete, oltre che per le questioni personali, a livello politico anche per il programma che avete fatto. Quindi, come deve essere consuetudine negli atti politici, il programma di mandato deve essere rispettato. Perché è come se voi aveste fatto un patto tra l'amministrazione comunale, intesa come maggioranza, e l'elettorato: "Noi faremo questo". Voi, nelle linee programmatiche di mandato, avete detto, nella parte dedicata alle politiche sociali, vi esprimete in questo modo: "Nell'attualità che viviamo, i temi di carattere sociale, non possono essere affrontati senza tenere conto della crisi economica in corso". Questo lo avete scritto. "i cui effetti rendono più gravi alcune condizioni che già in precedenza erano critiche: perdita di posti di lavoro, generalizzazione della precarieta, riduzione del reddito disponibile . Le condizioni di vita di molte persone sono messe in discussione sul piano materiale". Poi ho omessa quest'altra parte, perché sarebbe molto lungo, e dice ancora: "Solo offrendo risposte sul piano dei bisogni sociali e della solidarietà, si può contribuire a abbassare la percezione dell'insicurezza e a mantenere unita la nostra comunità".
Queste sono delle dichiarazioni che voi avete fatto nelle linee programmatiche di mandato, sono delle dichiarazioni che voi avete fatto durante la campagna elettorale. E sicuramente molti dei vostri dati vi sono stati dati anche per questi passaggi a livello sociale. Ed io su questi passaggi che avete fatto voi nelle linee programmatiche di governo per i cinque anni, mi sono basato a chiedere che il pagamento della Tares fosse fatto in tre rate. Ripeto e sottolineo: mai come oggi le 50 euro sono divenuti importanti per le famiglie, per cercare di arrivare quanto più vicini alla fine del mese.
Così come avete concepito voi la modifica del Regolamento della Tares, sicuramente non rispettate quanto promesso ai cittadini con le delibere appena citate, ma soprattutto nell'espressione "offrendo risposte sul piano dei bisogni sociali e della solidarietà si può contribuire a abbassare la percezione dell'insicurezza e a mantenere unita la nostra comunità", l'avete specificato voi, e è un passaggio bellissimo quello che avete fatto in questa parte del vostro mandato elettorale. M'è il passaggio più a sinistra che potete avere nelle vostre linee programmatiche. E quindi, essendo un passaggio che va verso la parte sinistra non estrema, a noi è piaciuto tanto.
Le scadenze così come da voi proposte, potranno produrre come conseguenza al nostro Comune, ora impegnato a imporre tasse e tasse insopportabili perché è obbligato da parte dello Stato Centrale, diciamo, noi abbiamo la preoccupazione di alimentare fondi da destinare all'assistenza, come dicevo prima. Noi abbiamo questa preoccupazione, che non è una cosa da niente. Innescando così una spirale perversa e senza uscita, ma soprattutto si creerà una nuova emergenza sociale. Mi dispiace che oggi non sia presente l'assessore ai servizi sociali, evidentemente per problemi suoi personali. Perché mi sarebbe piaciuto anche avere un confronto con l'assessore ai servizi sociali, il quale sicuramente avrebbe confermato l'aumento sproporzionato che c'è adesso di richieste dell'ufficio servizi sociali. Aumento che è stato anche espresso con un serio senso di preoccupazione, anche da parte del Sindaco, nel corso della formazione del bilancio di programmazione, quando si parlava dei servizi sociali, quando lei

dice: "Noi assistiamo sempre di più a quella che è la nuova povertà, quando viene nei nostri uffici e non sappiamo che cosa rispondergli". E è un'emergenza grave, dovuta a tutta quella crisi che c'è nel mondo del lavoro, così come ho annunciato in premessa.
Tale emergenza è definita dal salasso da pagare a carico dei cittadini con aumenti che variano da un minimo di 70 – 80 euro a picchi oltre i 200 – 300 euro, l'aumento che c'è stato tra il 2011 e 2012 e l'attuale tassa, soprattutto per gli esercizi commerciali e attività produttive. E erano quelle attività che avevo elencato all'inizio di questo mio intervento.
Siamo sempre stati convinti che le tasse e i tributi debbano sempre pagare, perché un onesto cittadino ha l'obbligo di contribuire con la propria capacità, capacità retributiva, alla spesa pubblica. Ma ci sembra esagerato, proprio in questo momento di massima crisi economica, con la disoccupazione che è alle stelle, continuare a vessare i contribuenti con salassi e vessazioni tributarie imposte dallo Stato.
Ora pagheremo la nuova Tares, targata Mario Monti, avremo dei servizi di raccolta di rifiuti più efficienti? Io questo lo vorrei sapere. Considerati i numerosi verbali che sono stati fatti dal Comune di Taurisano per inadempienza su determinati servizi da parte della ditta.
Vedremo le strade più pulite? Considerato che quelli che passano per pulire le strade lavorano solo nel centro storico del paese? E io più volte ho chiesto, in questa assise di fare un calendario con le altre strade rimanenti, anche con le periferie, dove i cittadini possano vedere anche una volta al mese il netturbino che pulisce la strada o gli addetti per tagliare l'erba che c'è in con situazione a ridosso dei marciapiedi. Io devo fare un plauso su questo a un operatore ecologico, Salvatore Pecoraro, che ieri, dopo l'orario di lavoro, l'ho visto io personalmente con un coltellino mentre tagliava l'erba dal sagrato della matrice e dai marciapiedi di Corso Umberto I. Dobbiamo fare un plauso a questo operatore ecologico, che viene incontro non solo alle esigenze della ditta, ma anche a quelle che sono le esigenze del Comune, perché una città pulita è una città presentabile.
Vorrei sapere ancora: vedremo l'illuminazione pubblica funzionare e soprattutto a servizio della collettività? Perché anche qui noi avevamo fatto delle interrogazioni ben specifiche sul modo in cui sono adesso le armature, che sarebbero i corpi illuminanti, che sono privi delle prisma, sarebbe del vetro, e c'è un grosso rischio per i cittadini. Perché, in caso di un corto circuito, il porta lampade di porcellana può cadere e se cade mentre passa un cittadino, le conseguenze possono essere anche mortale. Perché queste conseguenze mortali chi verrà chiamato in causa poi è il Comune, perché è proprietario dell'impianto di pubblica illuminazione.
Per nulla di tutto questo, molte strade sporche, piene di buche e rotte e al limite della sicurezza stradale, anche per i pedoni e infine l'illuminazione pubblica, come dicevo, al servizio di qualche privato cittadino. Tutto ciò sono sotto gli occhi anche degli organi preposti al controllo.
Per altro, in base all'incentivo del sistema di raccolta dei rifiuti differenziati, è evidente una presa in giro per i cittadini che stanno conferendo i rifiuti nel modo giusto, con la raccolta differenziata, in quanto si sentono persino penalizzati da questa maggiorazione, ripeto, voluta dallo Stato, e quindi si sentono penalizzati e dicono: "Noi, da quando stiamo facendo la differenziata, non stiamo più risparmiando", e chiedono delle delucidazioni a noi, organi politici di questo paese. Delucidazioni che alle volte noi non siamo in grado di dare. Ecco perché, quando io dicevo all'assessore Francesco Damiano: "Ma siamo sicuri che la raccolta differenziata a Taurisano è del 22%? Chi controlla, oltre al Comune, ha fatto un controllo giusto?". Io e la segreteria del partito che rappresento ha dei dubbi, perché non riesce a comprendere come mai si dice che vengono versati in discarica determinate percentuali di umido. Non riusciamo ancora a comprendere cosa sia cambiato da quando c'era la raccolta non differenziata con i cassonetti ad oggi. È poco, assessore, il 22%. È poco! Secondo me i cittadini, questo non è un'accusa nei suoi confronti, intendo chiarirlo adesso, perché lei è la parte politica, quello che le viene detto dagli organi degli uffici, lei dice: "Io ho avuto questa normativa, mi dicono che sono 22". Però, secondo me, bisogna agire diversamente e cercare di capire come

mai il 22% e non il 50% o il 30%, quello che è la percentuale che noi di Rifondazione Comunista di Taurisano pensiamo che ci sia nel nostro paese.
A questo punto vorremmo sapere da voi, che rappresentate l'esecutivo, se è vero che si stia effettivamente risparmiando. A quanto ammonta il risparmio e a quale destinazione viene data le somme risparmiate? Visto che a noi cittadini, invece, tocca pagare notevolmente di più.
Quindi, in considerazione di quanto premessa, ma soprattutto in considerazione delle questioni sociali che oggi stanno vivendo le famiglie di Taurisano, in considerazione dei numerosi licenziamenti e disoccupati che ci sono, e di questo può dare atto anche il consigliere Ciullo, quale rappresentante della CGIL, io chiedo che, se è possibile, venga la Tares pagata in tre rate. Perché, e concludo, mai come in questo momento la 50 euro è divenuta importante per le famiglie, per cercare di arrivare alla fine del mese. Grazie, Presidente.

SINDACO – Prego. Molte delle considerazioni, delle motivazioni addotte dal consigliere Rocca sono accettabili, nel senso che la situazione è quella che è dei cittadini, e lo riconosciamo. Ecco perché abbiamo poi cercato di contemperare le due proposte e quindi ridurre a 2 la rateazione della Tares per il 2013. Quindi, portando la seconda rata nel marzo del 2014.
Interventi? Prego, assessore Damiano.

ASSESSORE DAMIANO – Premetto che i motivi per i quali Rifondazione Comunista ha fatto quella domanda di poter spostare e di prorogare le scadenze della Tares sono, ovviamente, motivi condivisi da parte dell'intera maggioranza. Per questo motivo, anche sulla base di tutte quelle che sono state le novità normative che sono subentrate, noi abbiamo subito preso in balzo questa possibilità. E infatti abbiamo prorogato, abbiamo rateizzato questo pagamento, prorogandolo anche nel 2014. Inizialmente non si era prevista questa possibilità, perché la Legge imponeva il pagamento dell'intera Tarsu nell'anno 2013.
Nel momento in cui sono subentrate queste ulteriori novità, subito, per cercare di andare incontro a quelle che sono le difficoltà delle famiglie che tutti noi, perché, ovviamente, siamo maggiormente quelli che siamo anche portati a conoscenza della difficoltà, mi riferisco a tutti i consiglieri comunali, siamo andati incontro a questa seria difficoltà economica di cui la nostra cittadinanza sta vivendo in questo periodo. Io sono fortemente preoccupato che è possibile che aumenti il numero di soggetti che non né grado di pagare la Tares, non sarà in grado di pagare la Tares, o comunque la totalità della Tares, non per volontà, ma perché proprio effettivamente non ce la fa. La situazione economica è effettivamente abbastanza drammatica. Però attenzione, perché adesso spostando e prorogando parte della Tares nel 2014, ripeto: cosa che tutti abbiamo voluto e quindi che stiamo oggi proponendo, non è semplicemente una forma di andare incontro alle famiglie, ma attenzione perché potrebbe rappresentare un carico di tributi nel 2014. Perché sappiate che solamente per il 2013 il Ministero ha permesso l'ipotesi di prorogare al 2014. Nel 2014 i cittadini si troveranno costretti a pagare una parte del 2013 più tutto il tributo del 2014. Quindi forse stiamo caricando i cittadini nel 2014 di salasso tributario che sarà molto più alto rispetto a quelli che saranno chiamati a pagare nel 2013.
Le quattro rate, Totò, rimarranno. Per il 2014, nella proposta della maggioranza, si pagherà la Tares 2014, o comunque come si chiamerà... stiamo ipotizzando il pagamento del 2014 su un'imposta che sappiamo già che non ci sarà. La Tares nel 2014 non esiste. Avete già saputo, avete già appreso dalle fonti normative che si chiamerà diversamente, e l'impalcatura del nuovo tributo ancora, secondo il mio punto di vista, sarà modificato e quindi ancora non siamo parlando di certezze. Noi stiamo prevedendo, perché le norme questo dicono oggi, il pagamento della Tares 2014 in quattro rate nel 2014, cercando anche di distribuirlo durante tutto l'anno, piuttosto che concentrarlo nella ultima parte dell'anno. Ma questo perché? Perché, chiaramente, se da una parte c'è la necessità per i cittadini di cercare di rateizzare e prorogare quanto più è possibile, dobbiamo anche un metterci dalla parte dell'ente che deve cercare di assicurare i

servizi. Noi sappiamo bene che per prorogare anche una parte della Tares 2013 il Comune ci pagherà anche delle somme, degli interessi per le anticipazioni di cassa cui saremo soggetti. Ovviamente, questi interessi saranno ulteriormente caricati sui cittadini. Cioè, stiamo attenti, perché prorogare significa forse appesantire maggiormente il carico sui cittadini. Tutti stiamo cercando di andare incontro a questa difficoltà, chiaramente, però dobbiamo anche cercare di porre un equilibrio, per evitare che si possa ulteriormente aggravare il carico sui cittadini.
Per quanto riguarda l'ipotesa della maggioranza, di distribuire in tre anziché in due rate come proposto, la proposta di Rifondazione Comunista ipotizzava la divisione in tre rate, con il pagamento dello 0,30 per metro quadro entro il 16 dicembre.
Bene, la proposta della maggioranza è differente. Dice: "Paghiamolo il due rate, una è il 16 dicembre, una il 16 marzo, ma paghiamo la parte dei servizi indivisibili entro il 16 marzo". Quindi probabilmente quella suddivisione in tre rate con lo 0,30 nel 16 dicembre, rispetto alla nostra posizione, quella delle due rate col pagamento dello 0,30 al 16 marzo, sicuramente a livello di importi si equivarranno. Quindi, non ci sarà questo appesantimento per quanto riguarda la prima rata del 16 dicembre. Quindi, questo è proprio sulla base anche di alcune ipotesi che sono state fatte per i carichi effettivi che si possono fare.
Per quanto riguarda il discorso, invece, dell'illuminazione pubblica o di altro, questi, come sai, sono i servizi indivisibili, cioè quello 0,30 che i cittadini devono pagare a metro quadro per assicurare tutti questi servizi aggiuntivi. Noi stiamo ipotizzando, però, che questo 0,30 sia un'entrata aggiuntiva rispetto ai tributi che già sono comunali. Invece non sarà così, perché in realtà non sarà altro che una sostituzione dei trasferimenti dello Stato. È chiaro? Quindi, non è che il Comune avrà qualche cosa in più. Sicuramente, a fronte di questo 0,30 che gli verrà trasferito da parte dei cittadini, perché sul cittadino sta ulteriormente pesando questo servizio, lo Stato diminuirà ulteriormente i trasferimenti che fa ai Comuni. Quindi, non è che avremo risorse aggiuntive da poter ulteriormente garantire maggiori servizi rispetto a quelli odierni. Quindi, questo penso che ce lo dobbiamo aspettare tutti, non dobbiamo ipotizzare che ci possano essere ulteriori entrate per fare ulteriori servizi, sarà molto difficile.
E quindi, sicuramente la preoccupazione è quella di fare in modo che tutti i cittadini possano arrivare a pagare quello che devono pagare, per fare in modo che non ci sia una percentuale di questo servizio che non verrà pagata da parte di alcuni.
Per il 2014 si vedrà, ripeto, perché l'evoluzione normativa è quotidiana, come sapete, la Tares, come abbiamo detto, non ci sarà, ci sarà la Tasi e la Tari come nuovi tributi, ma stiamo parlando di qualche cosa che è completamente differente.
Quindi, questa è la precisazione che volevo fare, anche a giustificazione. Io penso che si sia trovato un equilibro tra le tre rate proposte e le due che sono state, invece, avanzate da parte della maggioranza. E penso che in questo modo si possa anche dare risposta, da parte dell'intero Consiglio, a quelle che sono effettivamente da parte dei cittadini. Grazie.

SINDACO – Grazie, assessore Damiano. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Io, assessore, quando le ho fatto la mia prefazione, diciamo, le ho citato delle Leggi dello Stato. Noi ci siamo regolamentati a chiedere queste cose in base a normative che sono Leggi dello Stato.
Naturalmente, quando ho sottolineato, più di una volta, che adesso per le famiglie sono necessarie e importantissime le 50 euro al mese, non è che l'ho fatto perché non ero consapevole di quello che dicevo, ma l'ho detto con uno spirito di convinzione e l'ho detto anche perché, quando noi parliamo con i cittadini, riusciamo a comprendere quali sono le reali difficoltà delle famiglie. Quindi, con l'esempio che le ho fatto prima, io prendo atto di quello che lei ha detto. Prendo atto anche che avete voluto modificare il Regolamento approvato lo scorso mese, non eravate obbligati, però prendo atto di questo e vi ringrazio. Queste tre rate erano

dovute perché adesso io vi faccio degli esempi banali: ci sono dei pensionati e anche delle famiglie che rinunciano e quelle che sono le cure sanitarie, perché non riescono a poter pagare il ticket, semplicemente per gli esami di routine del sangue. Non riescono a pagare il ticket. Ci sono delle famiglie e dei cittadini che non si rivolgono più a specialisti medici, oculisti, cardiologi, etc. etc., perché non riescono a pagare il ticket.
Allora, oltre a queste cose qui che non riescono a fare, lei deve anche considerare quelle famiglie dove ci sono dei ragazzi che vanno a scuola a Casarano, per esempio, o a Lecce, e aggiungiamo anche il ticket per il trasporto scolastico. Dipende se hanno uno, due o tre figli. Poi aggiungiamo il ticket per la mensa scolastica. Poi voglio aggiungere, oltre alle spese comuni che ci sono nelle famiglie, e poi arriviamo al dunque: un operaio di Taurisano, quanto percepisce al mese? Non quanto percepisce effettivamente sulla busta paga, ma quanto gli viene dato al mese? All'incirca 800 euro. Sono quelle le somme che la maggior parte delle famiglie di Taurisano, quelle fortunate, hanno a disposizione per poter andare avanti.
Allora quello che io sto chiedendo, con queste tre rate e non due, è semplicemente un modo per dare dignità ai figli di queste famiglie, per dare dignità. Altrimenti noi saremo costretti a vedere genitori che dicono ai propri figli: "Mi dispiace, non è possibile comprarti questa cosa qui", che è una cosa... non faccio esempi materiali "perché non riusciamo a pagare le tasse".
Era questo lo spirito dell'iniziativa che è partita da Rifondazione Comunista. È quello!
Poi, se voi ritenete che sia opportuno pagarlo in due rate al posto di tre, perché poi il Comune potrebbe avere dei problemi a livelli tributari di entrate, io poi a questo punto non riesco a comprendere come mai altri Comuni dello stesso nostro bacino di utenza, hanno deliberato in quel modo lì, hanno deliberato proprio nel modo in cui... non parlo di Ugento. Lo hanno fatto anche altri Comuni che non hanno la tassa di soggiorno, non parlo di Ugento. Non ho detto "il Comune di Ugento". Ho detto: "Altri Comuni, del nostro stesso bacino, hanno deliberato in questo senso". Allora io non riesco a comprendere: questi altri Comuni che hanno deliberato in questo senso, hanno delle uscite diverse nei confronti della ditta che effettua questi servizi per conto del Comune? Oppure hanno un modo diverso di percepire le entrate nel bilancio?
Ma io posso dare solo una risposta politica, perché io sono un consigliere comunale, non posso dare una risposta tecnica o scientifica. Prendo atto di come stanno le cose, vi ringrazio perché avete voluto prendere in considerazione la proposta fatta da Rifondazione Comunista e avete spostato il pagamento della seconda rata nel 2014. Grazie! A nome di molti cittadini grazie. Però sarei ancora più contento e vi ringrazierei ancora di più se si potesse trovare il modo per poter fare pagare questa tassa in tre rate. Se è possibile. Se non è possibile, mi va bene quello che ha detto lei. Grazie, Presidente.

SINDACO – Va bene, grazie. Interventi?
Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GIUDANO - In maniera molto sintetica, mi sforzerò di esserlo, anzi sicuramente lo sarò, anche se la complessità dell'argomento richiederebbe tempo a disposizione per entrare nel merito dei vari aspetti. Partiamo da una premessa, nel senso che tutti conveniamo sulle difficoltà che la non comunità locale e non soltanto locale sta vivendo in questo periodo storico. E parlo di periodo storico, perché ormai non è cronaca, né tanto meno è una situazione che si è verificata ieri, è una situazione che ci portiamo dietro da un po' di tempo. E è proprio in virtù di questa situazione e di queste considerazioni, che il sottoscritto, ma lo dico per comprendere di che stiamo parlando, in questo Consiglio comunale nella precedente seduta assunse l'impegno di valutare attentamente le proposte che aveva presentato il Partito della Rifondazione Comunista.
Così è stato, si è entrati nel merito, la situazione è stata attentamente valutata in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue possibili conseguenze, e si è giunti ad una conclusione. Una conclusione

che sicuramente non soddisfa nessuno di noi, però è la conclusione possibile. È la conclusione che, a un certo momento, evita che possano nascere ulteriori problemi e ulteriori difficoltà perché forse, a differenza di altri, io percepisco vivo e sento le difficoltà dell'ente locale come difficoltà dei cittadini e non come difficoltà di qualcosa di diverso rispetto ai cittadini.
Chiarisco: i problemi che vive il cittadino, le difficoltà che vive il cittadino, sono, nel nostro case, i problemi e le difficoltà che vive l'amministrazione comunale. Sia perché l'amministrazione comunale fa suoi i problemi del cittadino, sia perché nella gestione della cosa pubblica ci si preoccupa di porre in essere scelte e comportamenti che vanno nella direzione di creare i presupposti per cercare di andare incontro ai problemi, almeno a quelli più seri, a quelli più gravi dei cittadini.
Quando sono intervenuto precedentemente, mi sono permesso di fare una considerazione sui rapporti tra politica e giustizia. Ecco, al di là di ciò che è emerso in questa sede parlando delle difficoltà della contingenza, io non vorrei che sfuggisse alle nostre considerazioni e alle nostre riflessioni quello che sta accadendo nel Paese Italia, che rischia di scardinare quelli che sono i vincoli fondamentali della civile esistenza.
La politica deve fare la politica, la giustizia deve fare la giustizia. *Dura lex, sed lex*, ci hanno insegnato i romani, che sono i fondatori del diritto positivo. Poi probabilmente noi, con la caduta dell'impero romano e con l'affermazione del bizantinismo, siamo andati in tutt'altra direzione.
Che cosa intendo dire? Passando vicino a un'edicola questa mattina ho visto che anche in Puglia c'è stato un Tribunale che ha sentenziato per l'assoluzione di un cittadino che aveva evaso il pagamento delle tasse. Di questi fatti ormai ne sentiamo diversi, in Piemonte, in Lombardia. Allora, questo non significa, quello che sto dicendo, che io non avverto il dramma di quelle persone, però il dramma di quelle persone non può essere risolto dalla giustizia, deve essere risolto dalla politica. Perché se qui la giustizia si sostituisce alla politica e emette sentenze di quella natura, io domani voglio sapere, a fronte del ricorso di mille cittadini che non possono pagare la Tares, che cosa fa la magistratura. Accoglie il ricorso? Ma se accoglie il ricorso, valuta la situazione nella quale sarà obbligata a trovarsi una pubblica amministrazione, che non è cosa sostanzialmente diversa dai cittadini?
Ossia, qualcuno questi problemi se li dovrebbe mettere. Altro che stare a discutere per mesi o per anni se Tizio o Caio sia decaduto o debba decadere; voto palese o voto latente o voto nascosto o voto segreto!
I problemi sono questi! Qui si sta scardinando la civile convivenze. Perché se ognuno si ritiene autorizzato a presentare ricorso alla Magistratura perché non può pagare il dovuto al fisco, e la magistratura accoglie quei ricorsi, vuol dire che la magistratura sta assolvendo a una funzione impropria. La magistratura ha il dovere di applicare le Leggi. E se le Leggi dice che Luigi Guidano deve pagare al fisco quello che deve pagare, lo deve pagare! Non può essere la Magistratura a esprimere solidarietà, a entrare nel merito di. Diversamente, si compie un'invasione di campo e di competenza che scardina il sistema della civile convivenza.
Domani andremo al Giudice per chiedere un tipo di deliberazione anziché un'altra. Non si va al Giudice per dire: "Applica la Legge". E se nella Legge c'è qualcosa che non va, è obbligo della Politica intervenire per modificare la Legge. Diversamente qui tra un anno io non so che cosa accadrà in Italia. O meglio, posso avere le mie considerazioni e le mie preoccupazioni, ma le tengo per me. Si sta operando per mettere in discussioni quelli che sono i principi fondamentali della civile convivenza.
E allora, è vero che nel frattempo, come noi auspicavamo, perché in questa sede si disse... Che cosa sarebbe costato al Legislatore nazionale dire: "Mantieni in piedi la Tarsu, obbliga i cittadini a pagare il 100% del servizio. Per quanto riguarda i 30 centesimi al metro quadro, me la vedo io Stato". Perché quelle sono risorse che vanno trasferite, tramite i Comuni, allo Stato. E personalmente io ho salutato positivamente la modifica operata con decreto, che va nella

direzione di. Mantenendo, però, sempre l'onere in capo ai Comuni di riscuotere i 30 centesimi a metro quadro da trasferire allo Stato. E abbiamo cercato di capire quali erano i possibili scenari.
Ma qual è la preoccupazione? Vi ricordate tutto quello che è accaduto per l'Imu? La copertura finanziaria per abolire il pagamento della prima rata dell'Imu è stata trovata ieri. La copertura finanziaria per la seconda rata dell'Imu ancora non c'è. In Italia abbiamo una situazione politica che può precipitare questa sera. Nel senso che un Governo, che ha posto in essere, con decreto quelle possibilità, potrebbe cadere e il decreto viene meno. E che succede? Il caos? Che cosa fanno i Comuni?
Già si è spostata l'approvazione dei bilanci di previsione al 30 del mese di novembre. Assurdo! Una cosa proprio inconcepibile, la condanno. Anche se chi ha deciso appartiene alla mia parte politica.
Poi si fa un decreto che va in quella direzione per quanto riguarda l'Imu sulla prima casa e un altro che va nella direzione di dire: "Mantenete la Tarsu" e non si ha la certezza... ecco la certezza del diritto. Ecco perché dicevo che si stanno scardinando quelli che sono proprio i principi fondamentali della civili convivenza. Se, praticamente, quel decreto non viene convertito e non si trova la copertura finanziaria per quanto riguarda la seconda rata dell'Imu, che cosa accade?
È questo il modo di governare un Paese?
Allora, quando io sento dire: "Altri Comuni l'hanno fatto", per carità, altri Comuni hanno fatto tante cose. Io non voglio fare nome e cognome di Comuni o di Sindaci, ometto da farlo, però abbiamo anche degli esempi evidentissimi di Comuni che hanno rasentato il dissesto, personalmente dico che erano già in situazioni di dissesto non da ieri, però la politica è capace di compiere miracoli da questo punto di vista. Ma sono miracoli consistenti nel mettere la polvere sotto il tappeto, che poi diventa letame, non più polvere. Però l'hanno fatto. Con quale conseguenza? Le anticipazioni di cassa e i tributi e le tasse comunali al massimo livello possibile.
Allora, le valutiamo queste situazioni? Vogliamo capire che cosa rischia un Comune nel momento in cui, ritenendo di accogliere, per carità, anche con le più nobili ragioni, anche se in molti casi non sono state nobili ragioni, queste richieste (non quelle presentate dal Consigliere Rocca, richieste di questa natura) creano situazioni di quella condizione.
Grazie a Dio, il Comune di Taurisano questa situazione non ce l'ha. Però sappiamo che il Comune di Taurisano per la prima volta, nel corso della sua storia forse, ma comunque degli ultimi 20 – 25 anni, è obbligato a fare ricorso all'anticipazione di cassa. Il che significa pagare il 3,65% di interessi, con la conseguenza di distogliere quelle risorse che potevano essere dedicate anche a quelle finalità che il consigliere Rocca ha rivendicato o ha evidenziato. Se l'anticipazione di cassa è per 100, è il 3,65, ma se quei cento euro diventano mille, duemila, centomila, cinquecentomila o ottocento mila, cominciano ad avere un certo peso. E che cosa combiniamo? Al danno per il cittadino si aggiunge la beffa.
Ecco perché io, nel prendere atto comunque con soddisfazione del fatto che il consigliere Rocca dice: "Non devi ringraziare". Qui non si tratta di ringraziare, figurati se i ringraziamenti, per quanto possono essere graditi, io li interpreto, li leggo come presa d'atto di uno sforzo compiuto per andare nella direzione di. Però poi non vorrei che per situazioni che ora conosciamo e che, per quello che mi riguarda, diventeranno ancora più gravi domani e dopodomani, nel 2014 non ci si trovi nella condizione di dire, non soltanto "paghi la seconda rata di; non soltanto paghe le quattro già previste, ma addirittura le devi pagare in tempi molto più ristretti, perché c'è necessaria di fare cassa". Non tanto per il Comune, o meglio, non solo per il Comune, ma anche per lo Stato.
Quando io l'altra volta mi permisi di dire che l'istituzione della tesoreria unica, che non è avvenuta in tempi non sospetti, è avvenuta quando lo Stato ha avvertito le difficoltà nelle quali si trovava, per cui toglie ai Comuni la potestà della gestione delle proprie risorse. Questo è un fatto dichiarato, visibilissimo, è sotto gli occhi di tutti. È la prima. Ma non soltanto questo. Il dire "ho

calcolato che tu, Comune di Taurisano - come fece qualche anno per quanto riguardava l'Ici sugli immobili rurali - debba avere un'entrata, attraverso la riscossione di quei 30 centesimi a metro quadro, di 200 mila euro. Quei 200 mila euro io li trattengo dai trasferimenti e tu li avrai quando e se i cittadini pagheranno". Quando e se i cittadini pagheranno!
Questo significa preoccuparsi di quelle che sono le sorti del bilancio dello Stato, e fanno bene a preoccuparsi, ma non interessarsi e non preocscuparsi di quelle che sono le sorti dei Comuni, i quali Comuni, a differenza dello Stato, hanno poi il rapporto e la responsabilità diretta nei confronti del cittadino.
Allora, non si può tirare la coperta da un lato, lasciando scoperti gli altri perché gli altri, tutto sommato, possono... Il problema è serio. Ecco perché io mi permettevo o mi permetto di fare questo tipo di considerazioni.
Poi alla Tarsu saremmo potuti pure passati, però ci ha frenati la situazione che stiamo vivendo. E se quel decreto non passa, che succede? Se quel decreto non viene convertito in Legge, che cosa accade? Se non si trova la copertura per la seconda rata dell'Imu, che cosa accade? Se domani il Governo, per un motivo qualunque, ma guarda caso il motivo è sempre quello... è da vent'anni che in Italia si sta discutendo sempre di una questione, e maledetto quel giorno in cui chi aveva la possibilità di creare i presupposti affinché quella situazione non si verificasse, approvando una Legge sul conflitto di interessi, lo avesse fatto oggi l'Italia, si troverebbe in altro contesto. Oggi l'Italia non avrebbe quel problema, se non altro non avremmo perso vent'anni per parlare sempre della stessa cosa. Sembra una telenovela, perché l'intervento di una rete televisiva in alternativa o comunque in aggiunta a quella dello Stato... perché io ricordo una volta, gli sceneggiati televisive, erano di tre, quattro, cinque puntate. Adesso, grazie alle reti private, che sono quelle che conosciamo, abbiamo sceneggiati che durano anni. Uno, praticamente, la prima puntata l'ha vista dieci anni fa, l'ultima forse la vedrà dopo morto, se qualcuno si collegherà non tramite streaming, ma tramite un medium per fargli sapere che cosa è accaduto a proposito di quella telenovela.
Questa situazione, purtroppo, è una situazione tipicamente italiana, della quale ne paghiamo le conseguenze. Diversamente, noi quel tempo lo avremmo dedicato a altro. Però la mia preoccupazione, oltre che per i problemi locali, come è bene che sia, è anche su quell'altro versante, perché è una situazione veramente seria e possibilità di uscita non ne vedo granché.
Ecco perché io dico che i governi delle larghe intese a me non interessa più di tanto. Questa era la tipica situazione in cui ognuno si assumeva la sua responsabilità, avrebbe messo la faccia di fronte alla Nazione, avrebbe detto: "Si tratta di fare sacrifici, o li si fa, o si fallisce tutti". Cosa che accadde quando si chiede il contributo agli italiani per poter entrare nell'Euro. Lo si chiese. Poi, fortunatamente, una politica seria o poco poco più seria dell'attuale ha consentito anche la restituzione. Adesso non si sa che pesci prendere. Un giorno si sente una cosa, il giorno successivo se ne sente un'altra, poi un'altra, immagina, pensa.
Allora, ci troviamo in una situazione di difficoltà.
Come Partito Democratico, e chiudo sulla questione, abbiamo operato la scelta che più di altre tutela gli interessi dei cittadini in questa situazione e gli interessi del Comune in questa situazione, che, ripeto, nella sostanza non sono granché diversi dalle esigenze del singolo cittadino. Perché se il Comune dovesse intraprendere una strada che porta a politiche sconsiderate, a pagarne le conseguenze saremmo noi taurisanesi tutti.
Quindi, sia pure con grande difficoltà, ma con senso di responsabilità, si è andati nella direzione di operare questa modifica rispetto alla deliberazione precedente, prevedendo il pagamento della seconda rata entro il 16 marzo del 2014 e siamo andati anche nella possibilità, consentita pure dalla Legge, per carità, di caricare il pagamento dei 30 centesimi sulla seconda rata, sapendo però che lo Stato (se sbaglio correggimi) che ancora i propri trasferimenti erariali non li ha comunicati, ma comunque lo Stato, lo quantificazione di quei 30 centesimi a metro quadro l'ha già operata e li tratterrà a monte. Non sono arrivati, non sappiamo quando arriveranno, ma

quando arriveranno, avranno recuperato per conto dello Stato quell'entrata che ancora non sappiamo quando e se si concretizzerà.
Ecco perché credo che Rifondazione Comunista, ma tutto il Consiglio comunale... quanto meno si prende atto, ma il consigliere Rocca l'ha ringraziando, e non servono i ringraziamenti, ho detto, li prendo semplicemente come presa d'atto e testimonianza di... non voglio dire una mutata condizione nei rapporti con l'opposizione, però avevamo assunto l'impegno di valutare quella proposta, insieme a altre. È stata valutata, si è arrivavi a questa conclusione.
Io mi aspetto che ognuno tragga le conclusioni, non dal mio intervento, dalla proposta e dalla situazione che stiamo vivendo e, nei limiti del possibile, si cerchi di deliberare di conseguenza.
Quindi, Sindaco, noi porremo ai voti prima le proposte presentate dal consigliere Rocca, perché non ha senso votare sulla nostra e poi sulla loro. Se da parte di Rifondazione Comunista c'è la presa d'atto della nuova situazione, la consapevolezza, e mi sembra che una testimonianza in tal senso sia stata già manifestata, che si è fatto il possibile, probabilmente non tutto, e c'è (ma non per dire che si batte in ritirata) un ritiro della proposta e si vota... diversamente, si vota su quelle, ognuno assume le proprie responsabilità, sia pure con rammarico, ma è la contingenza che ci obbliga a andare in quella direzioni, e si voteranno anche le altre proposte. Per ultima, comunque, quella della maggioranza che è al posto n. 5, proprio per procedere con una certa razionalità e ragionevolezza nella votazione sui singoli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

SINDACO – Dovremo eventualmente votare su questa inversione di ordine del giorno.

CONSIGLIERE ROCCA – Io, sinceramente, le proposte fatte non le posso ritirare, perché non sono autorizzato dalla segreteria politica del partito. E comunque, come diceva lei, ho preso atto di quello che è stato fatto rispetto allo scorso mese. Almeno diamo una piccola boccata di ossigeno ai cittadini. Fosse stato per noi, avremmo aperto di più il rubinetto dell'ossigeno, però evidentemente più di tanto non si può dare, da quello che è emerso. Però rimane sempre il dubbio da parte nostra su come dicevo prima, come mai altri Comuni dello stesso bacino abbiano approvato quel provvedimento, così come lo abbiamo presentato noi di Rifondazione Comunista.
Vorrei sapere adesso se dopo questa votazione si può passare poi, subito dopo, agli altri emendamenti, oppure si può fare un'unica discussione, Presidente?

SINDACO – Abbiamo detto unica discussione.

CONSIGLIERE ROCCA – Quindi posso intervenire nuovamente sull'altra proposta?

SINDACO – Sul punto 7, sì.

CONSIGLIERE ROCCA – Posso fare adesso, Presidente?

SINDACO – Penso di sì.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente. Oltre alla proposta che abbiamo presentato di far pagare la Tares in tre rate, motivandola anche per le questioni sociali in cui ultimamente purtroppo si trova il nostro paese, noi abbiamo ritenuto doveroso presentare altre modifiche. Queste modifiche erano state già presentate nello scorso Consiglio comunale come emendamenti e l'impegno della maggioranza è stato quello di poterle riportare, quindi le stiamo presentando come modifica al Regolamento.
Perché abbiamo chiesto questa ulteriore modifica nei pagamenti della Tares? Rimane sempre in premessa quello che è stato detto precedentemente sulle questioni sociali.

Ma adesso andiamo a toccare, secondo me, non solo le questioni sociali della cittadinanza, ma anche quelle che sono le questioni dello stato di diritto che ogni cittadino debba avere e ha per quanto riguarda la propria abitazione.
E quindi noi abbiamo fatto uno studio approfondito, con tutte le nuove normative che ci sono. Perché, come diceva prima il consigliere Guidano, in effetti è probabile che oggi noi stiamo discutendo di queste nuove normative e questa sera il Governo le abolisce tutte e ne emette altre nuove, perché ci troviamo in questa situazione strana a livello politico nazionale, ma prevedibile. Perché quando a amministrare lo Stato centrale si trovano due forze politiche contrapposte ideologicamente, non può mai venire fuori una proposta unitaria, non può mai venire fuori una proposta che magari viene chiesta o aspettata dagli elettori di Sinistra o, in questo caso, è il caso di dirlo, dagli elettori di Destra. Perché esce fuori, da questa specie di inciucio nazionale che si è andato a creare, un qualcosa di irreparabile. Io condivido quando il consigliere Guidano dice: "di chi è la colpa? Perché il Governo nazionale deve discutere sui procedimenti che il Senato deve avere nei confronti del Leader del PDL?".
In una democrazia più seria si sarebbe fatto molto, ma molto diversamente. Quando succede quando nelle assise manca quella che è la discussione politica, quando manca quello che é il ragionamento che ci deve essere fra le forze politiche. Ragionamento che non deve andare sempre nello scontro tra le forze politiche, ma deve andare nel cercare il modo di poter trovare quella che è la soluzione nei confronti dei cittadini che ci hanno delegati a amministrare il Paese.
Noi, diciamolo chiaramente, nella normativa, in base a quanto trattato in argomento, e parlo della Tares, sia dalla Camera dei deputati che dal Senato della Repubblica, Rifondazione Comunista, partito extra parlamentare, perché non siamo presenti in Parlamento, per fortuna, perché essere presente in questo momento nel Parlamento italiano sarebbe un qualcosa di deleterio, e lo ha affermato anche l'onorevole Vendola il del SEL, abbiamo ritenuto di dover basare questa proposta in base all'Art. 5 del Decreto Legislativo 102 del 2013, recentissimo, il quale, in attesa di riconversione, ha reso meno rigidi i criteri di determinazione delle tariffe del tributo previsti dalla versione iniziale della norma (ne ha parlato anche l'assessore Damiano), attribuendo ai Comuni la facoltà di applicare la componente del tributo diretta alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti ricorrendo all'impiego dei criteri differenti da quelli rigidamente disciplinati dall'Art. 14 del Decreto Legislativo 201 /2011, ma soprattutto dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999. Sul cosiddetto "metodo normalizzato".
Il ricorso a tali criteri alternativi è comunque meramente facoltativo, come diceva prima lei, assessore, ben ponendo gli Enti a decidere di applicare la Tares, ricorrendo integralmente al metodo normalizzato. Va inoltre evidenziato che la predetta facoltà è limitata solo per l'anno 2013, ma ritornando agli obblighi dei criteri della Legge del 2014, quale sarà quella della "service tax" o altri nomi. Cambiano i nomi, però quello che resta è sempre e comunque la tassa che i cittadini devono pagare in modo sproporzionato ai servizi che ricevono. Ma non solo qui a Taurisano, sto parlando a livello nazionale.
E' bene comunque precisare che qualsiasi criterio alternativo venga utilizzato dagli enti (in questo caso dal nostro Comune) esso deve essere ispirato al principio comunitario. E lo abbiamo già detto e sviscerato in questa assise e nello scorso Consiglio comunale: chi inquina, paga. E ritorniamo sempre a quelle richieste che abbiamo fatto noi, di misurare il peso di quella che è la spazzatura che viene messa fuori dai cittadini. Perché non è normale che se uno inquina meno deve pagare come un suo vicino, magari, che inquina di più. Senza poi dire che questa Legge io la considero una anomalia rispetto a altre Leggi dello Stato, chiarissime per quanto riguarda le famiglie numerose. Perché lo Stato prima vuole agevolare le famiglie numerose, e parlo di chi ha quattro – cinque figli, e poi ti messe una tassa del genere, dove le famiglie numerose sono quelle che devono pagare di più. C'è un qualcosa di inesatto il questa tassa, perché, come dicevo prima, quando a amministrare lo Stato centrale vi sono delle forze politiche

contrapposte, si arriva a avere questi tipi di Legge. E allora loro, per avere un rapporto alla Ponzio Pilato, danno tutto ai Comuni, che devono essere i primi a avere i rapporti con i cittadini. E sono dei rapporti che saranno pessimi, ultimamente, penso io. Come chiarisce la prima parte del comma 1 dell'Art. 5. Quest'ultima disposizione attribuisce facoltà di applicare la Tares tenendo conto dei seguenti criteri specificati nella lettera d) di quella Legge che ho detto prima, ossia l'introduzione di ulteriori riduzioni ed esenzioni. Perché io, nelle modifiche dei due articoli, parlo di riduzioni e di esenzioni di determinate questioni. Diverse, naturalmente, da quelle previste dai commi 15 e 18 dell'Art. 14 del Decreto Legislativo 201/2011.
Una nuova norma ricalca sul punto sia all'Art. 14, comma 9 del Decreto Legislativo poc'anzi detto 201 /2011, eliminando però il riferimento obbligatorio il calcolo delle tariffe, e si rifà a quello che è il Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/99; e sia il criterio di determinazione delle tariffe stabilite nella Tarsu, come dicevo nel precedente intervento.
E questo viene stabilito dall'Art. 65 del Decreto Legislativo 507/93 che è stato adottato con i Comuni con più di 35 mila abitanti, tra l'altro. Questo decreto lo hanno portato avanti in questo modo, e ce ne sono vari Comuni nella Provincia di Lecce, se non sbaglio cinque.
In altri termini, il Comune che avesse calcolato le tariffe della Tarsu fino al 2012, con il criterio citato dall'Art. 65, potrebbe continuare a adottare lo stesso criterio anche in regime di Tares, senza che ciò, ovviamente, comporti una prosecuzione della Tarsu sospesa dal 1 gennaio 2013, ad opera del comma 46 dell'Art. 14, sempre del famigerato Decreto Legislativo 201/2011.
La facoltà concessa dalla norma potrebbe, quindi, apparire una semplificazione, se non che la maggior parte dei Comuni che non ha adottato per il calcolo di queste tariffe della Tarsu fino al 2011 il rigido criterio dell'Art. 65, sempre del Decreto Legislativo, ma bensì gli assai più elastici criteri del Decreto Legislativo del '93 n. 507, come consesso dall'Art. 1, comma 7 della Legge 26 del 2001. Quindi ne deriva: chi è ricorso ai nuovi criteri per la determinazione delle tariffe Tares delineate dal Decreto legislativo 102 del 2013, che è quello che ha detto lei, assessore Damiano, risulta assai complicato per la maggior parte degli Enti, come specificava prima, considerato che gli stessi ricadrebbero comunque la definizione dei coefficienti quantitativi e qualificativi della produttività dei rifiuti, di cui ben pochi enti dispongono e che necessiterebbero di una complessa valutazione tecnica. E di questo ne abbiamo parlato anche prima.
In ogni caso l'ente in grado di adottare il nuovo sistema, seguendo la tesi dell'alternatività dei criteri dettati dal Decreto Legislativo 102 /2013, sembrerebbe autorizzato ad abbandonare alcuni principi cardine, quelli del Decreto del Presidente della Repubblica del '99, quelli dell'Art. 14 del Decreto Legislativo 201/2011.
Quindi, il Decreto Legislativo, l'ultimo del 2013, il 102, in un certo senso, con gli altri decreti precedentemente approvati, di cui noi ci siamo basati per fare il regolamento della Tares, diventa contrapposto.
A esempio, la suddivisione della tariffa in quota fissa o in quota variabile, l'impiego del numero degli occupanti come parametro per commisurare la quota variabile della tariffa delle utenze domestiche, i rigidi criteri di determinazione dei costi del servizio indicati dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158/99, pur dovendo in ogni caso assicurare la copertura integrale del servizio, compresi i costi della gestione delle discariche, come rammentato dal comma 3 dell'Art. 5 del Decreto Legislativo 102 /2013.
E qui noi abbiamo un altro problema: se nel 2014, come previsto dalla Comunità europea, verrà chiusa la discarica Burgesi di Ugento e questo bacino deve andare a conferire i rifiuti dell'umido in altra zona, probabilmente anche di qualche altra provincia, andremo ad avere un aumento ancora maggiore per i cittadini di questa tassa, senza che il Comune possa agire in modo politico e corretto.
Tuttavia, una lettura attenta della norma, spinge a ritenere che gli Enti che intendono distaccarsi dal sistema delineato dal Decreto del Presidente della Repubblica debbano necessariamente

utilizzare tutti i criteri indicati dalle lettere dalla a) alla d) dell'Art. 5 del comma 1 del Decreto Legislativo 102/0213.
Ciò comporta la necessità di tenere conto, altresì, dei criteri del Decreto Presidente della Repubblica che avevo poc'anzi detto: il 158/99, come ricordato nella lettera c) dell'Art. 5, comma 1 del Decreto Legislativo 102 del 2013.
In altri termini, il Comune, nel commisurare e nel determinare la tariffa secondo il sistema indicato dalle lettere a) e b) dell'Art. 5 del Decreto 2013, non può abbandonare i criteri cardine del metodo normalizzato. Ecco, quindi, che non risulta possibile non tenere conto della definizione dei costi del Decreto del Presidente della Repubblica.
Poi faccio una serie di considerazioni, che allego agli atti che consegno al Segretario comunale, perché sarebbe altrimenti molto, ma molto lungo l'intervento e richiederebbe molto tempo, come specificato dal consigliere Guidano.
Però io voglio portare all'attenzione del Consiglio comunale quella che è stata la questione per cui noi abbiamo presentato la modifica di questi regolamenti. Indipendentemente da tutte quelle Leggi dello Stato che ho elencato prima (Decreto Legislativo, Disegno di Legge, Decreto del Presidente della Repubquica, etc. etc.), io mi sono basato su una sentenza della Corte dei Conti della sezione dell'Abruzzo. Ma sulla sentenza della Corte dei Conti della sezione dell'Abruzzo, assessore, ha risposto anche la Corte dei Conti della Sicilia, dando atto a quello che diceva la Corte dei Conti dell'Abruzzo. Come diceva nel precedente Consiglio comunale il Consigliere Guidano, non si capisce se poi queste Corti dei Conti regionali agiscano ognuno per conto proprio. Però il fatto che una sentenza della Corte dei Conti rappresenta anche una sentenza per le altre Regioni.
Noi sappiamo che in questa sentenza viene specificato che se non fosse possibile applicare sanzioni e interessi in relazione al recupero del tributo calcolato sulle superfici dei locali accessori o pertinenziali (è qui che voglio portare la vostra attenzione) di case di civile abitazione non dichiarate a seguito di indicazione verbale all'epoca, fornite all'ufficio competente, di provvedere contemporaneamente al rimborso di somme già pagate a titolo di taluni contribuenti, destinatari di avvisi di accertamento definiti con adesione. E ci sono stati dei casi pure nel Comune di Taurisano su questa questione qui.
Ma parere dei Magistrati contabili abruzzesi, quindi la Corte dei Conti, la richiesta merita accoglimento, poiché non è possibile irrogare sanzioni e richiedere interessi su di un tributo non dovuto, in quanto i locali accessori di abitazione non sono soggetti a questa tassa.
Cioè, non lo dico io, lo dicono i Giudici, lo dice la Legge. Io non sono la Legge, io rappresento semplicemente un partito, tra l'altro extra parlamentare.
Per giungere a tale conclusione, vengono invocate anche delle sentenze della Corte dei Conti della Sicilia, come lei ben sa, per le quali la tassa sui rifiuti non è dovuta per i locali accessori di abitazioni. E c'è la sentenza della Corte dei Conti siciliana n. 483/34 del 2011. La decisione si basa su un contenuto della circolare del Ministero delle finanze, e quindi c'è pure una circolare del Ministero, la n. 95/1994, circolare che abbiamo anche messo in atto per quanto riguarda le aree Ici delle zone fabbricabili, non so se si ricorda. Secondo la quale devono considerarsi esclusi dal calcolo della superficie rilevante per l'applicazione della tassa dei rifiuti urbani quei locali il cui uso del tutto saltuario a occasione e nei quali comunque la presenza dell'uomo è limitata temporaneamente a poche occasioni e a utilizzi marginali.
Questa è la sentenza che è stata fatta sia dalla Corte dei Conti dell'Abruzzo che da quella siciliana.
Ometto l'altra parte che ho scritto, perché rimane un documento politico che consegnerò al Segretario generale, e vengo al dunque.
Allora, cosa abbiamo chiesto noi? Abbiamo chiesto la variazione dell'Art. 5 e dell'Art. 11 del Regolamento da voi approvato nello scorso Consiglio comunale.

All'Art. 5, dove dice "modalità di computo sulle superficie", si chiede di aggiungere, alla lettera b) "sono soggetti al tributo locale tutti i locali comunque denominati esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa al suolo o nel suolo, chiusi o chiudibili da ogni lato verso l'interno, qualunque sia la loro destinazione, il loro uso, suscettibili di produrre rifiuti urbani inesistenti interamente o prevalentemente nel territorio del Comune, a prescindere dalla loro regolarità, in relazione alle disposizioni di carattere urbanistico, edilizio e catastale. Si considerano soggetti al tributo tutti i locali predisposti a uso anche se di fatto non utilizzati, considerati tali quelli dotati all'utenza attiva dei servizi di energia elettrica". Quindi, se non hanno energia elettrica, non possono essere tassabili. L'ha detto la Corte dei Conti. Lei dice no, però la Corte dei Conti dice sì.
Per i locali a uso non domestico, quelli forniti di impianti e attrezzature e ogni qualvolta è ufficialmente assentito l'esercizio di una attività nei locali medesimi.
Al comma 2, invece: sono altresì soggette al tributo tutte le aree scoperte operative occupate o detenute su qualsiasi uso abitale (e parlo di uso abitabile) la cui superficie insiste interamente o prevalentemente nel territorio comunale, suscettibili di produrre rifiuti urbani, riferibili alle utenze non domestiche, pur aventi destinazioni accessorie o (Incomprensibile) di locali a loro volto assoggettati dal prelievo.
E ora vengo, invece, a quello che é l'Art. 11 , e qui parliamo di riduzione delle Tasse: "Sono altresì escluse dalla Tassa: a) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime privato o comunque per effetto di Leggi; Regolamenti o ordinanze in materia sanitaria ambientale o di protezione civile, ovvero accordi internazionali riguardanti organi di Stato estero. Questo a noi a non interessa, perché l'unico organo di stato estero che abbiamo qui è qualche competenza della Curia vescovile, che rappresenta lo Stato del vaticano.
b) Sono altresì escluse dalla tassa le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazione, quali balconi e terrazze scoperte, i posti auto scoperti, i cortili, a eccezione, invece, delle aree scoperte operative dalle varie attività di commercio o di servizio che dovranno essere tassate al 100%. Quindi c'è questa differenza tra quelle che sono le aree scoperte delle civili abitazioni e un'area scoperta che anche un ristorante può usare d'estate per mettere dei tavolini lì, quindi c'è la produzione.
L'intera superfiscie o il 50% della superficie tassabile, determinata ai sensi dell'Art. 9, per unità immobiliari rispettivamente non inutilizzate per l'intero anno o disposte a maggior parte di esso.
E poi, ai fini della determinazione delle superficie tassabili, non si tiene conto di quella parte di essa, ove per specificate caratteristiche strutturali e per la destinazione si formano di regola rifiuti speciali non assimilabili agli urbani tossici e nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle normative vigenti.
E qui lei sa di cosa sto parlando.
Io vi sto chiedendo se è possibile apportare queste modifiche di queste due articoli del Regolamento in base alle normative che ho citato. E altre stanno ancora citate sul documento politico che consegno al Segretario generale. Grazie, Presidente.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca.
Ci sono altri intervrenti?... Prego, consigliere Micaletto.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Per il partito Socialista, riguardo le modifiche del Regolamento inerenti l'individuazione delle rate della Tares, ci risulta comprensibile la direzione in cui vuole andare Rifondazione Comunista per cercare di alleggerire in certi termini il carico fiscale a cui sono posti i cittadini, ma alla luce di quello di cui stiamo parlando, che alla fine stiamo parlando della 50 euro da pagare a fine del 2013 al posto che nel 2014, etc., quando poi nel 2014 molto probabilmente, anche se poi il discorso nel 2014 del contributo da destinare allo

smaltimento o alla raccolta dei rifiuti solidi urbani sé ancora da vedere, è tutto in alto mare, al posto di pagare mezza tassa di quest'anno o quella per intero, molto probabilmente, dicevo, del 2014, come è la proposta della maggioranza, con la proposta di Rifondazione andiamo a pagare un terzo di quella di quest'anno nel 2013 e due terzi di quella di quest'anno e quella intera dell'anno prossimo con la proposta di Rifondazione. Però a questo dobbiamo considerare pure, come hanno detto anche, con i loro discorsi sia l'assessore che il consigliere Guidano, da parte della maggioranza, dobbiamo considerare anche l'interesse che va a pagare il Comune su queste posticipazioni di queste rate e poi quegli interessi devono essere presi sempre dalle tasche dei cittadini, è inutile che ci giriamo intorno. Ci risulta più idoneo prendere in considerazione la proposta del Partito Democratico.
In merito, invece, alle proposte di modifica del Regolamento, che riguardano le pertinenze, più che altro, fatte da Rifondazione Comunista, l'ufficio ci assicura che le pertinenze esterne per quanto riguarda le utenze domestiche non sono state mai conteggiate e non vengono conteggiate neanche con il nuovo Regolamento, anche se io ho fatto presente anche in commissione una particolare difficoltà nel leggere in modo oggettivo... il consigliere Guidano, ricordo, mi fece presente che sono individuate in modo oggettivo le superfici, il computo, le modalità di computo delle superfici, però io credo che magari si potrebbe essere più chiari. Indichiamo in un'altra assise, magari, di specificare meglio su questo Regolamento come si possono conteggiare queste superfici.
A questo punto, penso che bene o male gli interventi sono conclusi, ne approfitto, senza prendere la parola dopo, per dare le dichiarazioni di voto. Noi, come Partito Socialista, voteremo favorevole al punto n. 5, che è la proposta di modifica al Regolamento proposta dal Partito Democratico riguardo alle suddivisioni in due rate, al posto che tre. Voteremo contrari alla proposta del consigliere Rocca di suddividere in tre rate la tassa sulla spazzatura e voteremo contrari alla proposta di modifica del Regolamento riguardo alle pertinenze, perché dobbiamo vedere in particolare come è sviluppato sul nuovo Regolamento.

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MICALETTO – Sì, ma non ci è chiaro il discorso, perché l'ufficio ci dice che non vengono tassate. Da quello che ci risulta in banca dati da mandare alle persone, non risultano pertinenze esterne.
Se, invece, con questo Regolamento si vogliono mettere tutti questi soggetti in difetto... non credo...

ASSESSORE DAMIANO – (Fuori microfono).

CONSIGLIERE MICALETTO – E poi dice: "La superficie delle aree esterne assoggettabili a tariffa è misurata sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali costruzioni su di esse insistenti". Se mi sta dicendo al netto di eventuali costruzioni, qua sta prendendo in considerazione una parte scoperta. Dove è scritto delle utenze non domestiche, non sto riuscendo a leggere.
Se vuole intervenire, dottore, giusto per essere sicuri che sulle utenze domestiche l'esterno non viene conteggiato. Grazie.

DOTTORE CIURLIA -..... Aree tassate da quelle non tassate. Per le utenze domestiche, le pertinenziali non vengono tassate. Invece, per le utenze non domestiche, le aree scoperte utilizzate, come faceva l'esempio il consigliere Rocca di un ristorante, vengono tassate. Cioè, è la normativa che lo stabilisce, indipendentemente da quello che è scritto nel Regolamento, che è

corretto. Si poteva aggiungere "per utenze domestiche e non domestiche" e basta. Però non è che sono mai state tassate aree scoperte, delle aree pertinenziali delle utenze domestiche.
Ma è la normativa che lo dice.

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono).

DOTTORE CIURLIA – Si può fare tutto quello che si vuole. È chiaro che il Regolamento non può andare contro la Legge.
Cioè, il Regolamento non poteva prevedere la tassazione delle aree scoperte pertinenziali.

SINDACO – Altri interventi?
Prego, consigliere Micaletto, prego.

CONSIGLIERE MICALETTO – Grazie. Quindi, è stato molto chiaro il dottore con questa esposizione, e mi chiedo se in questo modo non sarebbe più opportuno essere chiari anche sul Regolamento, perché non vedo perché non si poteva essere così chiari, mi ripeto, sul Regolamento, come lo è stato il dottore.

SINDACO – Prego, assessore Damiano.

ASSESSORE DAMIANO – Giacché ne approfitto per dire qualcosa.
Premesso che su alcuni punti, per quanto riguarda la proporzione tra quello che i cittadini pagano e i servizi offerti, diciamo così, siamo pienamente d'accordo sul fatto che il costo della spazzatura, il costo della Tares e il costo della Tarsu è molto, molto alto e pesa sicuramente tanto sulle famiglie.
Per quanto riguarda, invece, il discorso del cercare di controllare la parte della differenziata per evitare, quindi, di aggravare i costi, come sappiamo, noi siamo in proroga come regime, e qui si sta pianificando anche il nuovo progetto, che sarà fatto attraverso l'Aro, attraverso i quattro Comuni. È in quella fase, ovviamente, che si cercherà anche di programmare maggiori controlli, che possono essere fatti da parte dei Comuni in forma continuata. E soprattutto è col nuovo progetto che si sperimenterà anche il discorso dell'umido, cioè della raccolta dell'umido che, come sappiamo, costituisce una grossissima parte di quello che conferiamo in discarica e che pesa tantissimo sulle famiglie. Lo abbiamo detto più volte, anche in questo Consiglio che finché la Regione non ci mette a disposizione gli impianti e finché non si può raccogliere adeguatamente l'umido, sicuramente parliamo di qualche cosa che non possiamo mai raggiungere. E questa è un'esigenza che avverte il Comune di Taurisano, ma tutti i Comuni della Puglia perché, come sapete, dal 1 gennaio 2014 scatta il sistema dell'eco tassa. Quindi, non si può chiedere, né da parte della Regione né da parte di nessuno, una maggiore imposizione a danno dei cittadini quando ancora la Regione, piuttosto che lo Stato centrale, non hanno messo a disposizione gli impianti a favore dei Comuni e dei territori!
Quindi, sicuramente, quando parliamo di differenziata, non possiamo dire che possiamo fare tutto laddove non ci sono le strutture.
Potremmo fare sicuramente di meglio e molto di più, laddove il Comune di Taurisano, ma tutti i Comuni della Puglia, hanno a disposizione ciò che la Legge dovrebbe mettere a disposizione.
Quindi, su questo sicuramente... non parliamo che noi non riusciamo a controllare maggiormente la differenziata, perché questo è un discorso che è molto volatile.
Ovviamente, per cercare di andare incontro a tutte quelle esigenze dei cittadini e per cercare di fare una migliore raccolta differenziata, il Comune di Taurisano probabilmente la prossima settimana sottoscriverà il protocollo d'intesa... anzi, il disciplinare per quanto riguarda la costruzione dell'eco centro. Come sapete, è stato approvato il progetto definitivo. La prossima

settimana probabilmente in Regione si sottoscriverà il disciplinare per la formazioni di questa nuova infrastruttura a Taurisano, sulla quale sicuramente si incentrerà molta, molta parte della differenziata. Oltre a questo, come vi ho già annunciato, c'è un altro progetto che viene valutato in questo periodo, che si chiama... (incomprensibile) da parte della Regione e che potrà permettere di fare anche una migliore e maggiore quantità di differenziata.
Per quanto riguarda le modifiche proposte da Rifondazione Comunista in merito al Regolamento e relativamente agli immobili privi della fornitura di energia elettrica, io mi limitavo semplicemente a ipotizzare il fatto che a Taurisano, piuttosto che in altri Comuni, sicuramente ci sono tante di quelle situazioni, per esempio gli appartamenti uno sull'altro, i primi piani, dove magari anche per la rapporti parente lari, per rapporti di familiarità molte volte si assiste all'episodio in cui i due appartamenti sono forniti esclusivamente da un'utenza.
Bene, se noi regolamentiamo questa cosa e diciamo che l'appartamento che è privo dell'utenza dell'energia elettrica può essere esonerato dalla Tares, staremmo commettendo qualche cosa che forse non ha... sto dicendo un esempio.

CONSIGLIERE ROCCA – Non è così. Se uno non ha l'energia elettrica, non può avere l'abitabilità. Non è un esempio che regge.

ASSESSORE DAMIANO – Ce ne sono tante che l'hanno già ottenuta l'abitabilità e che, dopo di che, si allacciano al contatore della madre o del padre. Queste sono situazioni che magari ci possono essere. Però, voglio dire, il Regolamento nostro, che lo abbiamo approvato, regolamenta i casi degli immobili inagibili. Non pagherà neppure la parte fissa del tributo l'immobile effettivamente inagibile. Quando si chiederà il controllo per verificare se effettivamente l'immobile è inagibile, bene, a quel punto si vedrà effettivamente se l'immobile è suscettibile di produrre rifiuto e quindi se è soggetto a tassazione o meno.

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono).

ASSESSORE DAMIANO – Attenzione, questo è il secondo punto che poni e al quale io ti rispondo adesso.
Bene, io penso che sia un principio anche, sicuramente del Centrosinistra, piuttosto che di altri partiti, quello di far pagare i tributi dovuti in proporzione anche al patrimonio di qualcuno posseduto. Cosa voglio dire? Se noi caricassimo esclusivamente la parte dei servizi indivisibili su coloro i quali abitano le abitazioni e non facciamo pagare a chi c'ha la seconda, la terza, la quarta casa, sia pure non affittata e non suscettibile di produzione di rifiuti, perché magari non c'è nessuno, quale principio di equa distribuzione dei costi che il Comune deve pagare c'è?
Secondo me è più logico, noi lo abbiamo esonerato dal pagamento della parte relativa alla quantità di rifiuti prodotti, perché sicuramente quell'appartamento, non essendo abitato, non può produrre rifiuti. E lo abbiamo esonerato. Ma relativamente alla parte dei servizi indivisibili, è più che giusto che anche il proprietario della seconda, terza e quarta rata partecipi in qualche modo al carico complessivo dei cittadini di Taurisano. E che questo non debba essere solamente calato su colui il quale c'ha solamente la prima casa. Cioè, penso che sia anche un principio al quale tutti, come componenti politiche all'interno di questo Consiglio comunale, secondo me, è più logico andare.
Poi, riferendoci a quella che è la sentenza della Corte dei Conti... Beh, abbiamo preso questa, forse ce ne saranno migliaia che vanno contro questa. Ho visto che l'hai particolarmente attenzionata questa, magari può essere anche più utile alla proposta che hai fatto. Però, questa si riferisce alla Tarsu. Noi stiamo parlando di Tares, che ha un principio...

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfono).

ASSESSORE DAMIANO – Ora mi replichi, aspetta. Sto spiegando il mio ragionamento, dopodiché mi replichi.
Stavo dicendo, secondo me questa sentenza si basa sul principio della Tarsu, che era un principio completamente diverso rispetto a quello della Tares.
Cioè, quando qui si dice che i garage, piuttosto che le cantine, devono esonerati dal pagamento del Tributo, la Tares esonera dal pagamento del tributo, ma limitatamente (stiamo dicendo delle case sfitte), quelle seconde case a disposizione.
Per quanto riguarda, invece, la parte fissa, sicuramente questo non può essere fatto, perché si basa su un principio completamente differente.
E poi il Comune di Taurisano, dicevo, ha avuto anche ricorsi sulla base di questo principio. Ricorsi che ha visto il Comune di Taurisano anche vincitore su questi ricorrenti, proprio sulla base di queste motivazioni. Quindi, come facciamo noi...

CONSIGLIERE ROCCA – (Fuori microfrono).

ASSESSORE DAMIANO – Comunque, al di là di questo, siamo sicuramente tutti per cercare, affinché col nuovo progetto dell'Aro, di rendere più controllato il servizio . E su questo si sta facendo la massima attenzione. Si stanno cercando di creare quelle infrastrutture dispensabili sul territorio per poter fare in modo che ci possa essere il soggetto che è più sensibile a fare una migliore raccolta differenziata. Quindi, su questo tutti dobbiamo convenire che qualche cosa... i passi in avanti si stanno facendo. Purtroppo rimangono i costi molto, molto alti. Ma attenzione, perché se proponiamo delle esenzioni per qualcuno, dobbiamo sapere che il principio della Tares è quello del pagamento al 100% a danno dei cittadini. Se privilegiamo qualcuno, se esentiamo qualcuno, dobbiamo caricare tutto questo sconto che permettiamo a qualcuno su chi già sta pagando e su chi già sta pagando tantissimo. Perché ci sono, come dicevi, tante famiglie numerose, che effettivamente si troveranno a avere un costo maggiore rispetto a quello che pagavano prima per il fatto della numerosità dei componenti familiari. È un principio che se, da un certo punto di vista è giusto, perché, naturalmente, in base alla qualità di rifiuti che si produce, bisogna anche cercare di contribuire, purtroppo pone anche le famiglie numerose in questa difficoltà.
Poi, anche per quanto riguarda le attività. Dicevi di cambiare quello che è il sistema di normalizzazione che viene utilizzato da parte del Ministero per far pagare la Tares. Ricordiamoci che la Tares è un tributo in forma sperimentale che è entrato in vigore nel 2013, i cui effetti non si conoscono. Perché, ovviamente, per avere una programmazione in termini tributari sul pagamento della tassa sulla spazzatura, bisognerebbe aspettare almeno a consuntivo per vedere i primi dati, per pianificare meglio e pianificare meglio.
Purtroppo, come sapete, questo tributo quest'anno è entrato in vigore, è già morto, perché al 31.12 muore. Quindi, se ci fosse una migliore programmazione da parte del Ministero centrare per cercare di fare delle norme che possano essere rispettate nel tempo, ci metterebbe tutti in condizione di programmare meglio la politica tributaria da parte dei Comuni. Grazie.

SINDACO – Grazie, assessore Damiano. Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – La ringrazio per la sua bontà. Caro Francesco, quando leggi le sentenze, devi leggere anche la parte finale e conclusiva delle sentenze, che è sempre la parte più importante e è la parte che specifica meglio. Nella parte finale la Sentenza della Corte dei Conti dice: "Questo vale anche per la Tares". Non l'ho scritto io, lo hanno scritto i Giudici. Se l'avessi detto io, posso pure capire quello che tu hai detto: "Come, questo è stato fatto per la Tarsu e tu...". Ma loro dicono in questo modo e io mi sono adeguato a quello che hanno detto i Giudici.

Però ti voglio pure ricordare una cosa: nel Regolamento che tu tanto hai esaltato e citato, c'è una norma che non avete visto bene. Nell'Art. 12, dove parla di agevolazioni, contributi, esenzioni sulla tariffa, dice, all'Art. 1, ometto la parte iniziale: "Sono escluse dal pagamento di questa tassa i nulla tenenti o in condizioni di accertato grave disagio economico, etc. etc., le persone assistite in modo permanente dal Comune", e qui arriviamo al dunque: "I soggetti con reddito non superiore alle soglie massime di esenzione fissate dall'Art. 4 del Decreto Legislativo 24 aprile 1998 numero 124 e limitatamente ai locali direttamente adibiti a unica abitazione principale, con estrusione di quelli subaffittati.
Allora, cosa dice l'Art. 4 del Decreto Legislativo del 1998 n. 124? Dice che con una situazione ISEE pari a 18 milioni di lire, quindi pari a 9 mila euro, sono esenti dal pagamento. Lo avete stabilito voi in questo Regolamento.
Allora, quando tu fai il discorso e... Come no? Sta scritto qua, è un regolamento. Quando parli nel tuo discorso e fai riferimento a quello che ho detto io precedentemente sulle questioni sociali, sulle famiglie disagiate che vanno a pagare, non colpisci quello che ha detto Rifondazione Comunista, ma vai contro quello che tu stesso hai approvato nell'Art. 12 di questo Regolamento. È chiarissimo. Quindi, voglio dire, Francesco, quando facciamo gli interventi, cerchiamo di avere la memoria su quello che abbiamo detto precedentemente nei precedenti Consigli comunali.
Non era il caso di mettere nel tuo intervento le questioni sociali, perché le questioni sociali erano state messe per quanto riguarda le questioni della rateizzazione di questa tassa, specificando come mai, come in questo momento le 50 euro sono importanti per cercare di arrivare alla fine del mese.
Sulla questione delle abitazioni non fornite di energia elettrica, io capisco l'esempio che tu hai fatto, però noi intendiamo tutte quelle case abbandonate, e ce ne sono tante, nei centri storici. Magari a me sarebbe piaciuto sentire da parte tua: "Caro Consigliere Rocca, al posto di dire tutte quelle abitazioni prive di energia elettrica, così come ha previsto la Corte dei Conti, noi diciamo tutte quelle case inagibili ed abbandonate nel centro storico". E io avrei detto: "Sì, è vero, ho sbagliato a produrre la modifica.

ASSESSORE DAMIANO – (Fuori microfono).

SINDACO – Cerchiamo di evitare i dialoghi, per favore.

CONSIGLIERE ROCCA – Io poi non riesco a capire perché voi, sempre in quel Regolamento, parlate e scrivete... adesso non ricordo bene l'articolo, delle pertinenze, delle aree dove ci sono i posti auto scoperti. Io quelle esenzioni di stavo chiedendo.
Allora, siccome voi avete detto che è specificato nel Regolamento e siccome nel Regolamento parla in modo alquanto tecnico, questa modifica, se è uguale a quello che voi avete previsto, non fa altro che specificare in modo serio e preciso e portare alla lettura diretta il cittadino che non mastica quelle che sono le normative. Questo era l'intento di Rifondazione Comunista. Poi a voi la scelta.
Grazie, Presidente, per avermi dato questa opportunità.

SINDACO – Grazie, consigliere Rocca.
Altri interventi?

CONSIGLIERE GUIDANO – Avevamo convenuto di unificare.... (fuori microfono)... va anche il mio attuale intervento, che sarà contenuto.

Parto da un'affermazioni. Non vorrei sembrare l'Avvocato del diavolo, ammesso che il consigliere della Rifondazione Comunista sia il Diavolo. Però obiettivamente bisogna dare atto che determinate situazioni nascono dal modo in cui in Italia si legifera e si applicano le Leggi.
E dico questo collegandomi immediatamente all'ultima affermazione dell'assessore Damiano, nel momento in cui ha affermato che (e è vero) la Tares è nata ma è già morta. Nel senso che vale per un anno e probabilmente tutto è stato deciso negli ultimi 15 – 20 giorni, non varrà per l'anno successivo.
Qui c'è una che ne capisce anche di medicina. Ossia, quanto le creature nascono morte, nella migliore delle ipotesi si è in presenza di un aborto. E qui abbiamo la chiara testimonianza di come si legifera in Italia, producendo proposte di Legge che poi devono essere trasformate in atti concreti, che sono il peggiore degli aborti.
In Italia noi abbiamo una modifica del titolo V della Costituzione, che va nella direzione del federalismo fiscale e ha prodotto quello che è sotto gli occhi di tutti. Possiamo convenire o non convenire, è un dato di fatto che il federalismo fiscale, come diritto degli enti locali è disatteso. Aborto.
Poi, abbiamo delle disposizioni di Legge che vengono lasciate alla libera interpretazione di questa o di quella Corte dei Conti, come se in Italia ci fosse anche il federalismo giudiziario. C'è in America, qua ancora non c'è.
Allora, è possibile che ci siano a oggi Corte dei Conti, ed io mi chiedo chi sono i soggetti che ricoprono quel ruolo se ciò che producono è questo, che su una questione di rilevanza nazionale, pontificano e decidono in maniera diversa.
Questi problemi, qualcuno parla di memoria o di memoria storica, non sono problemi di oggi, sono problemi anche vecchi. E sono problemi con i quali l'amministrazione comunale di Taurisano si è misurata nel momento in cui si decise di andare nella direzione di attivare quel percorso di accertamento sulla Tarsu, che ha portato al recupero di fasce di evasione, non tutte, spero che si vada avanti e che si arriva a tutte, che poi ha consentito inizialmente di contenere l'aumento dei costi e successivamente di apportare anche delle riduzioni, anche se non eccessive. Ma ciò che è stato fatto, è in conseguenza di quella operazione.
Anche allora si disse: "Esistono sentenza di questa corte dei Conti, esistono sentenze da qua e sentenze di là, che inducono o indurrebbero all'esonero dal pagamento di determinate situazioni".
L'amministrazione comunale assunse una posizione, l'ha difesa sino alla fine, l'ha portata avanti. Sono stati prodotti ricorsi su quelle situazioni. Ricorsi puntualmente bocciati dalle commissioni o dalla commissione tributaria competente.
Allora, se io devo valutare il mio comportamento e decidere sulla rotta da tenere, tengo sicuramente conto di ciò che accade altrove, ma non posso non tener conto del mio comportamento pregresso, assoggettato al parere e al giudizio dell'organo competente a giudicare.
Allora, se in quel contesto non un ricorso è stato ammesso, non uno, ma è stata valutata positivamente e giusta l'operazione dell'amministrazione comunale, perché preoccuparci più di tanto adesso?
Secondo: alcuni aspetti, per non dire molti della proposta del consigliere Rocca, meritevoli di attenzione, sono già contemplati nel Regolamento. Probabilmente con termini diversi, con una terminologia che può risultare più o meno soddisfacente, più chiara o meno chiara, e a questo punto dico che forse nell'ultima commissione che abbiamo tenuto, ne ha parlato prima il consigliere Micaletto, a differenza di altre situazioni, si è entrati anche nello specifico, e le commissioni a questo dovrebbero servire. Io me ne sarei aspettato, ma non te ne faccio una colpa, probabilmente ti avrebbero dovuto invitare, che come partecipasti ai lavori della prima commissione, benché non componente di diritto, se ti ricordi, fossi stato presente anche a quella. Probabilmente alcuni aspetti li avremmo approfonditi in sede di commissione.

In tutto il marasma che il Consigliere Rocca (marasma normativo e legislativo) ha parzialmente richiamato, ma poi ha detto: "per non essere pesante, vi esento da, ma presento la normativa alla Segretaria comunale" emerge una cosa. Una, con chiarezza, la stella polare, che nessuno può mettere in discussione: il costo del servizio di igiene urbana, sia Tares o sia Tarsu, anche con la modifica che è stata fatta con quel decreto, deve essere coperta al 100% da coloro i quali producono rifiuti. Chi inquina, paga. Anche quella per me, consigliere, è una affermazione equivoca, perché io la intendo "chi inquina paga", quindi chi inquina di più, chi inquina di meno, paga di meno. Ma nella applicazione, alla fine, che cosa accade? Che quel "chi inquina paga" lo si intende come tutta l'utenza che produce rifiuti, e poi si lascia alla libera interpretazione delle amministrazioni comunali andare a discernere.
Ora, l'ha detto prima il consigliere Damiano, ciò che non paga Luigi Guidano, lo paga Pizzi Gloriana. Nel senso che se il costo del servizio è quello, un milione di euro, è di più, parliamo di cifre tonde, e si esonera dal pagamento di 100 mila euro una determinata categoria, quei 100 mila euro devono gravare e devono essere pagati dalla restante parte dell'utenza.
Ora, io non vedo molto corretta un'operazione di questo genere, anche perché alla fine non viene penalizzato chi più ha o chi più inquina. Viene penalizzato chi, avendo poco o addirittura niente, e non avendo la possibilità di vedersi sottrarre nulla dalla Tassa, sia essa Tarsu o sia essa Tares, deve pagare anche per colui il quale riceve uno buono, uno sconto.
Quindi, io direi di mantenere in piedi, e abbiamo valutato gli emendamenti del consigliere Rocca, quel Regolamento. Con l'impegno poi a vedere intanto cosa avrà prodotto, e che cosa accadrà a partire da domani, posto che si va in una direzione completamente diversa, sia per quanto riguarda la tassa dell'anno prossimo, sia per quanto riguarda la tipologia del servizio che sarà posto in essere a livello di Aro.
Ho una preoccupazione, veramente è una grossa preoccupazione. Siccome ho avuto la possibilità di vivere il periodo di commissariamento, tutti voi ricorderete, almeno chi ha seguito le vicende pubbliche, che per quanto riguarda il problema dei rifiuti in genere la Puglia era una regione commissariata, nel senso che chi decideva non era il Consiglio regionale, la Giunta Regionale, ma tutto era nei poteri dell'ex commissario Catenacci, nome che evoca una storia decennale e forse ventennale per quanto riguarda l'amministrazione comunale di Taurisano, che forse sarebbe interessante andare a rivisitare, ma non è questa la sede, e poi dopo si è passati nel commissariamento nella persona del Presidente della Regione, Raffaele Fitto prima, Vendola dopo.
Quando finì la fase del commissariamento, tutti a salutarla come la panacea di tutti i mali: finalmente finisce la gestione commissariale, tutto passa nelle mani degli enti locali e degli organismi deputati i quali, essendo più vicini ai problemi dei cittadini, sicuramente affronteranno meglio il problema.
Con quali conseguenze? Io lo dissi già allora: i problemi si vedranno dopo il commissariamento. Perché il commissario, se non altro, se una decisione la doveva adottare, la adottava in pochissimo tempo, quella era, poteva piacere o non piacere, e quella restava.
Dopo si è passati alla gestione, tanto per dire una cosa, attraverso gli ambiti territoriali ottimali.
Andiamo a vedere quanti danni e quanti guai per le amministrazioni locali si è creato in quel contesto, proprio perché si è operato come se... "facciamo, facciamo, poi alla fine qualcuno comunque pagherà".
Andiamo a vedere quanti milioni di euro ha speso la Regione Puglia, che potevano essere impegnati nella realizzazione dell'impiantistica, oltremodo necessaria, perché se poi qui le discariche chiudono, due sono le cose: o le teniamo aperte e scattano le procedure di infrazione, con quello che costano, sicuramente di più di quanto costa fare un impianto, oppure, se ce le chiudono, aumentano i costi, ma i rifiuti non è che li portiamo a Conversano, li portiamo fuori dalla Nazione, perché non so dove ci siano impianti che possano ricevere.

Ed allora, parere favorevole all'approvazione, fermo restando che, l'ho detto prima, apprezzo e lo abbiamo apprezzato come partito, tanto è vero che stata anche parzialmente accolta la proposta del gruppo della Rifondazione Comunista. È bene che si prenda atto che si prenda atto che, se non altro, c'è la volontà di discutere, di entrare nel merito di problemi, di sviscerarli e di conoscerli. Poi magari ci si divide pure sulle decisioni finali, però lo si fa a ragion veduta, questo è positivo. Quindi, do anche atto di questo. E propongo di votare la proposta della maggioranza, la proposta, si è detto, del Partito Democratico, comunque la proposta della maggioranza, fermo restando che gli aspetti positivi emersi attraverso le proposte del Partito della Rifondazione Comunista, se non in toto, sono stati parzialmente accolti per quello che era possibile accogliere in questa congiuntura e in questa situazione.
Quindi il voto favorevole da parte del Gruppo del Partito Democratico, perché mi sembra che adesso in aula ci sia soltanto Gruppo del Partito Democratico, naturalmente al netto al Sindaco, il quale sicuramente condividerà la proposta.

SINDACO – Per quanto riguarda la proposta dello spostamento dell'ordine dei punti 6 e 7, anticiparli rispetto al punto 5.

CONSIGLIERE GUIDANO – Votiamo sul 7, sul 6 e poi votiamo il 5. Ma è normale che sia così, è nelle cose.

SINDACO – Votiamo sulla proposta.

CONSIGLIERE GUIDANO – La proposta che avevo fatto prima era quella di (naturalmente è ragionevolezza questa) votare il 7, il 6 e poi il 5. Poi votare il 5, senza pronunciarsi sul 7 e sul 6, significa che abbiamo parlato di acqua fresca, insomma.

SINDACO – Per alzato di mano, allora, votiamo la proposta.

CONSIGLIERE MICALETTO – Quale proposta, Sindaco?

SINDACO – Di anticipare i punti 6 e 7 rispetto al numero 5.

VOTAZIONE
UNANIMITÀ DEI PRESENTI

SINDACO – Votiamo per quanto riguarda la proposta di modifica al Regolamento Tares, avanzata dal consigliere Rocca, di cui al **punto 7**. Votiamo per alzata di mano. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 2 (Rocca Salvatore A. e Sabato Andrea)
CONTRARI - 12

SINDACO – Votiamo per la proposta **numero 6** del consigliere Comunale Salvatore Antonio Rocca, avente per oggetto: "Modifica al Regolamento Tares". Per alzata di mano?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 2 (Rocca Salvatore A. e Sabato Andrea)
CONTRARI - 11
ASTENUTO – 1 (Piscopo Nadia E.)

SINDACO – Votiamo sulla modifica Regolamento per la disciplina e l'applicazione comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) di cui al **punto 5** dell'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 12
ASTENUTI – 2 (Rocca Salvatore A. e Sabato Andrea)

SINDACO – Per la immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 13
ASTENUTI – 1 (Rocca Salvatore A.)

COMUNE DI TAURISANO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 OTTOBRE 2013

PUNTO 8 O.D.G.

ISTITUZIONE REGISTRO AMMINISTRATIVO DELLE UNIONI CIVILI PRESSO IL COMUNE DI TAURISANO – PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DI MINORANZA: SALVATORE ANTONIO ROCCA – ANDREA SABATO E NADIA PISCOPO

SINDACO – Quindi, sulla proposta di delibera del Consiglio trasmessa dai consiglieri comunali di minoranza Salvatore Antonio Rocca, Andrea Sabato e Nadia Piscopo, avente a oggetto "Istituzione registro amministrativo delle unioni civili presso il Comune di Taurisano", viene riportata la proposta. Quindi, per le motivazioni esposte in premessa... (Legge proposta di delibera agli atti).
Questo è il testo della proposta avanzata dai consiglieri di minoranza.
C'è il parere favorevole espresso dal responsabile settore affari generali, dottoressa Ciferni.
Ci sono degli interventi?

CONSIGLIERE ROCCA – Posso, Presidente?

PRESIDENTE – Prego, consigliere Rocca.

CONSIGLIERE ROCCA – Grazie, Presidente.
Dopo le ultime due bocciature, che ho avuto, non so come posso presentare quest'altra proposta. Però, la presento ugualmente.
Un governo anche locale di Centrosinistra si riconosce dai Governi non si Sinistra, non solo dalla ideologia che dovrebbe mettere in pratica senza pensare a forme di personalismo a volte radicato o meglio giustificato da alcuni pensieri che noi riteniamo di matrice integralista cattolica. Per la Sinistra, la dignità umana, il rispetto dei diritti di tutti non solo dei singoli ma anche delle coppie di fatto, è un atto di serietà e di saggezza, ma soprattutto sono principi non negoziabili. Sinceramente, era da tempo che dovevamo presentare questa proposta. Ma abbiamo aspettato, in quanto nella delibera di Giunta comunale, la n. 157/2011 e nella delibera di Consiglio comunale, la n. 42/2011 avente in oggetto le linee programmatiche di mandato, nella linea dei principi amministrativi avete specificato: "Il mantenimento nell'azione politica e amministrativa dei principi di equità, pari opportunità e tutela delle fasce deboli della cittadinanza, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini al governo della cosa pubblica".
Quindi, nella determina e nella delibera... anzi, sono due delibere, una di Giunta e una di Consiglio, ci sono due principi importanti: l'equità e la tutela delle fasce deboli, o meglio quelle che vengono così considerate.
Tali motivi ci hanno spinto ad aspettare a formulare tale proposta, che avremmo voluto come primo atto politico. Sinceramente, se fossimo stati noi a vincere le elezioni, lo avremmo già fatta nel 2011, perché su questo atto politico ci sono state molte proposte, non solo da parte di Rifondazione Comunista, ma anche di Sinistra Ecologia e Libertà a livello nazionale, ma anche in altri Comuni amministrati dal PD, il più vicino Bari. Sì, il Sindaco di Bari ha adottato il registro delle coppie di fatto.

Avremmo voluto portarlo come primo atto l'istituzione degli elenchi delle coppie di fatto come strumento civico, indispensabile per assicurare a tutte le coppie conviventi residenti in Taurisano, le pari opportunità soprattutto in relazione alla fruizione dei servizi socio – sanitari alla persona, alle famiglie, all'infanzia, alla terza età.
Si tratterebbe di un provvedimento di estensione dei diritti.
La delibera istitutiva dell'elenco delle coppie di fatto permetterà alle stesse, senza distinzione di genere, di beneficiare delle agevolazioni e dei servizi offerti dagli enti istituzionali, come l'assistenza in genere o l'iscrizione dei bambini agli asili nido.
Semplice è la procedura che molti Comuni, in cui governa il Centrosinistra, hanno messo in atto per dribblare alcune norme della Costituzione, che pare che le stiano per modificare con il titolo V, e riconosce le unioni. Basterà solo andare negli uffici anagrafe del Comune di Taurisano e dichiarare la convivenza e iscriversi. Nel momento in cui non esisteranno più le condizioni della convivenza, si verrà cancellati. Quindi la massima libertà, tra l'altro riconosciuta anche dalla Carta Costituzionale.
Auspichiamo anche che altri Comuni facciano questo passo concreto, che significherà un miglioramento della qualità della vita e riconoscimento della solidarietà per molte coppie finora invisibili alla pubblica amministrazione, ma attive nella società in cui vivono.
È necessario, dunque, che l'amministrazione comunale di Taurisano istituisca il registro delle unioni civili.
Le linee programmatiche di governo 2011 /2016 da voi approvate, in un certo senso è come se lo prevedessero. Dite che bisogna che ci siano delle aperture culturali. È in questo senso, quindi, l'istituzione del registro delle unioni civili. È una scelta politica inerente a quelli che sono i diritti alla persona.
A tal proposito, si considera e si riconosce quanto specificato nello Statuto comunale, il quale nota che il Comune di Taurisano, nell'ambito delle proprie possibilità e con i limiti delle proprie risorse, tutela la vita umana, la persona e la famiglia, valorizzando la funzione sociale della maternità e della paternità; promuove la solidarietà della comunità, quale dovere inderogabile dei singoli e dei gruppi verso i più svantaggiati; promuove le condizioni per la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne; promuove le condizioni idonee a prevenire e combattere le cause di disagio, di emarginazione e di devianza e favorisce lo sviluppo normale della personalità dei singoli, in modo particolare nei giovani.
Considerato che le coppie conviventi, sia omosessuali che eterosessuali, sono equiparati a quelle legittime, ovvero legate da vincolo matrimoniale, ha stabilirlo è una recentissima sentenza della Cassazione, questa volta, non della Corte dei Conti, sulla base della quale il Partito della Rifondazione Comunista di Taurisano, insieme a Sinistra Ecologia e Libertà e al consigliere Nadia Piscopo indipendente del partito Socialista, presenta una mozione che chiede l'istituzione del registro delle unioni civili, al fine di tutelare i diritti delle cosiddette coppie di fatto.
Considerata la particolarità dell'argomento da trattare al Consiglio comunale, bisogna comunque considerare la normativa riconosciuta dalle Leggi dello Stato ed emanate senza ricorrere alla controversa pregiudiziale che si ha nei confronti delle coppie di fatto, che rischia talvolta di essere affrontata con scarsa conoscenza nel terreno giuridico e, ancora prima, con scarsa sensibilità storico – sociale.
La locuzione coppie di fatto si riferisce tanto ai conviventi more uxorio eterosessuali che decidono di non contrarre matrimonio, quanto alle coppie omosessuali che nel nostro ordinamento non possono farlo.
Senza tener conto da questa premessa, si finisce con l'affrontare il tema con (Incomprensibile) preconcetta, di matrice cattolica integralista, che rende sguarniti di tutela tanto gli uni quanto gli altri, laddove in tutti gli altri Paesi dell'Europa è ormai pacifico che, per esempio, la convivenza more uxorio debba essere protetta e resa alternativa rispetto al matrimonio, soprattutto in presenza di prole.

A pagare le conseguenze di un dibattito stantio e ancora si domanda cosa sia la famiglia e se è proprio il caso di concedere diritti alle suddette coppie, sono tutti. E proprio in questo sta il paradosso, nel frenare sull'ondata di ostilità che si ha verso le coppie gay. Anche i diritti delle coppie formate da persone di sesso diverso, che per ragioni di opportunità e spesso fiscali e di reddito, decidono di non mettere su famiglia. Quella del riconoscimento è una richiesta che non può essere negata, al fine di risarcire quanti per troppo tempo hanno visto disconoscere il loro essere insieme, il loro vivere, amare e esistere insieme.
A volte l'uomo si arroga delle facoltà che non gli competono, come decidere se abolire la schiavitù o concedere diritti naturali a chicchessia.
Facoltà che non competono, in quanto è facile notare come sia un puro caso che, ad esempio, sullo scranno ci sia un bianco a decidere la sorte di un nero e non viceversa.
Le questioni afferenti la dignità umana non possono essere affrontate come questioni etiche, ossia non possono essere affrontate e decise a seconda delle convinzioni personali, a seconda del fatto che urtino o meno la propria spiccata sensibilità.
La dignità non può essere concessa solo e essere riconosciuta in via d'urgenza, se in passato è stata negata.
Noi dobbiamo ragionare politicamente. E la politica è il dialogo, il confronto, il dibattito aperto e anche il contraddittorio. Il grande Antonio Gramsci nei suoi quaderni del carcere scriveva: "La scienza politica raggiunge la prova della sua efficienza e vitalità feconda, quando mostra di saper affrontare i grandi campioni delle tendenze opposte, quando risolve con i propri mezzi le questioni vitali, che essi hanno posto o dimostra perentoriamente che tali questioni sono dei falsi problemi".
Noi intendiamo istituire il registro delle unioni civili, poiché siamo consapevoli che si tratta di un diritto alla persona. Pertanto, siamo consapevoli che la vera democrazia può aversi soltanto là, dove ogni cittadino sia in grado di esplicare, senza ostacoli, la sua personalità per poter, in questo modo e liberamente, contribuire attivamente alla vita della comunità.
Siamo convinti e non basta assicurarsi teoricamente, le libertà generali e politiche, che non basta proclamargli l'uguaglianza politica, che ne viene, di conseguenza, che la vera libertà politica potrà parlarsi solo in un ordinamento in cui essa sia accompagnata per tutti dalla garanzia che la libertà riconosciuta dalla Costituzione della Repubblica Italiana diventi diritto.
E il nostro compito dato dai cittadini tramite il mandato elettivo è quello di garantire a tutti, distintamente dalla loro ideologia o da ciò che noi possiamo considerare morale, l'uguaglianza dello stato di diritto.
Permettetemi di concludere con una frase dell'attuale pontefice, Papa Francesco: "Non bisogna avere l'atteggiamento dei sadducei, che fanno di tutto un caso morale, pure nelle idee. Non trattiamo le persone come casi astratti, o la realtà diventa un asettico laboratorio".
Grazie, Presidente.
(Durante l'intervento del Consigliere Rocca Salvatore A. esce il Consigliere Scordella Claudio – presenti n. 13).

SINDACO – Prego, consigliere Rocca.
Prego, consigliere Guidano.

CONSIGLIERE GUIDANO – La proposta di deliberazione, che viene presentata al Consiglio comunale, è stata adeguatamente valutata dalla maggioranza, ma è stata adeguatamente valutata anche dalle forze politiche che costituiscono la maggioranza, e mi riferisco soprattutto, per quello che mi riguarda, al partito democratico. All'interno del quale, naturalmente, esiste anche un dibattito, come è bene che sia, perché probabilmente all'interno di un partito composito esistono anche sensibilità diverse.

Però nel momento in cui un soggetto politico si propone per il governo di una nazione o di una comunità locale, per quanto ciascuno dei componenti di quel soggetto politico possa avere e debba avere, ed è bene che le abbia, le proprie considerazioni, i propri valori, i propri punti di riferimento, la propria ideologia, nel caso della politica o la propria fede religiosa, è chiaro che correttezza vuole che si operi nell'interesse generale e nell'interesse della nazione o della comunità.
Prestarsi a logiche di natura integralista non appartiene alla cultura personale mia, né alla cultura del partito democratico.
Per cui, come forza politica si ha la responsabilità, a fronte della esistenza di un problema... e quando dico problema non sto esprimendo un giudizio di valore, nel senso di fenomeno negativi, è un problema che esiste. E la cosa peggiore sarebbe quella di fasciarsi la testa e far finta che non esista e dire: "Non ci interessa".
Quando il problema c'è, la politica ha l'obbligo di interrogarsi, ha l'obbligo di discutere, ha l'obbligo di confrontarsi e magari anche di scontrarsi, ma comunque di assumere una posizione.
Io non ho assunto delle informazioni specifiche, però seguendo in maniera complessiva la dinamica della discussione politica generale nella nostra nazione, non posso non denunciare che su queste problematiche l'Italia è in forte ritardo.
Se mi chiedo a che cosa è dovuto questo ritardo, non ho difficoltà a dire che sicuramente ci sono delle resistenze di carattere culturale, come è bene che sia. Ma c'è anche una deresponsabilizzazione da parte chi ha l'obbligo di assumere una decisione. Nel senso che per vietare scontri, per evitare problemi, per il quieto vivere, si preferisce rinviare.
E non è soltanto un rinvio che vede coinvolta l'attuale maggioranza di governo della Nazione, la quale, probabilmente, a questi problemi neanche ha prestato la dovuta attenzione, perché presa da altri problemi più urgenti. Però ci sono stati dei governi e delle maggioranze che del problema hanno discusso anche in Parlamento, senza arrivare a una decisione.
Spesso si dice, tra l'altro, che l'Italia fa parte della Comunità europea, e sappiamo che il far parte di quel contesto significa anche rinunciare o trasferire parte delle proprie competenze, anche in materia di legislazione giudiziaria, al contesto comunitario. Sappiamo che cosa dice la comunità europea su questo problema, sappiamo che ci sono altri Stati della Comunità Europea che su queste problematiche si sono già pronunciati. Esiste una situazione di stallo per quanto riguarda l'Italia. E non trovo assolutamente strano che le iniziative, guarda caso, stiano parlando dai Comuni. E trovo molto fondata quella parte della deliberazione nella narrativa, nella quale si dice che l'adozione di questi strumenti, di questi atti deliberativi serve anche di sprone a chi poi ha il potere di intervenire sulla legislazione complessiva per dare risposta a questi problemi.
Qua non si tratta di essere omofobi o non omofobi, di essere per il matrimonio o non per il matrimonio. Sono questioni delle quali evito anche di trattare e di discutere in questo contesto.
Dico però che il Partito Democratico, almeno per la componente che c'è in aula, esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione presentata, nella convinzione che possa servire per uscire da una situazione sicuramente di stallo, ma da una situazione nella quale delle discriminazione esistono. Perché c'è intanto chi nel contesto nazionale, determinati diritti che alcune coppie aspettano da anni, li fruisce e li gode giornalmente, c'è chi non li fruisce assolutamente. E non mi riferisco alle famiglie normali. C'è la famosa Casta, è stato scritto quel volume, del quale condivido parte, non condivido tutto, perché poi le generalizzazione non è che tornino utili più di tanto. I parlamentari, per esempio, per quanto riguarda assistenza sanitaria e trasferimento delle pensioni, godono di un diritto che a un'altra persona che non è sposata non è concesso, a loro sì.
La categoria dei giornalisti, anche su queste questioni, a differenza di quello che accade per i comuni cittadini, gode di privilegi che i comuni cittadini non hanno.
Allora, per coerenza, quanto meno bisognerebbe mettere tutti sullo stesso livello. Se non si vuole andare nella direzione di legiferare in materia, si revochi la possibilità che qualcuno nel

frattempo quei diritti li fruisca e altri no. Perché questo è assolutamente irrispettoso irriguardoso, infondato, non dovrebbe accadere in una società che sci definisce democratica.
Allora, per queste ragioni, per questi motivi, e non soltanto per questi, fermo restando che ognuno ha le proprie convinzioni, per cui quando si discute di questioni di questa natura si può anche ammettere il ricorso al cosiddetto voto di coscienza, all'obiezione di coscienza. Però se l'operare politico consiste nella soluzione del problema, e la soluzione non necessariamente deve essere quella che dico io, ci si confronta, ma alla fine una risposta va data.
La cosa peggiore sarebbe quella di mettere la testa sotto la sabbia, far finta che il problema non c'è e andare avanti sine die.
Anche qui il rischio di una infrazione a quella che è la Legge comunitaria c'è tutto. Mi auspico semplicemente che a livello di Parlamento una maggioranza di governo, senza pregiudiziali per i pareri dell'opposizione, ponga nel suo programma di governo politico anche questo problema e dia una risposta.
Poi sarà lasciato ai cittadini la scelta, se avvalersi o non avvalersi. Perché, per esempio, quando il consigliere Rocca mi dice che ci sono delle situazioni nelle quali coloro i quali, pur convivendo (dice il vero) per ragioni fiscali decidono di, anche lì, quella è una situazione che va chiarita. Perché non è che poi fiscalmente chi rientra in una tipologia di unione civile ne paga le conseguenze e ne ottiene i diritti. Anche questi che beneficeranno di questa possibilità, dovranno sottostare alle stesse regole e agli stessi ordinamenti. Ossia, non è che, parlo di me, sono vedovo, mi metto con una vedova, per evitare che a livello pensionistico ci sia un cumulo, qualcosa che non mi conviene, dico: "Va bene, vado avanti così". Allora, è bene che si intervenga anche per chiarire queste situazioni. E per queste ragioni, ma non soltanto per queste, che potremmo stare qui a discutere anche per qualche ora, perché il problema è serio, c'è, il Partito Democratico (parlo del Partito Democratico, perché è l'unica componente presente in aula, poi c'è il Sindaco) esprime parere favorevole, quindi la propria adesione alla proposta presentata dai consiglieri che vengono richiamati nell'oggetto della deliberazione stessa.

SINDACO – Grazie, consigliere Guidano. Prego, consigliere Rizzello.

CONSIGLIERE RIZZELLO – Grazie. Premesso che come gruppo consiliare anche noi voteremo favorevole alla proposta al punto all'ordine del giorno, però è anche vero che bisogna fare alcune considerazioni. Condividiamo quasi in toto le parole del consigliere Guidano, che ha poco fa sostenuto, e diciamo anche la nostra riguardo questa proposta di delibera. Tra le premesse della delibera compare anche, citando diversi articoli della Costituzione Italiana, la messa in evidenza del valore e dell'importanza della famiglia come istituzione. E questo non possiamo che condividerlo.
Però è anche vero, e qui mi riferisco soprattutto a livello nazionale, che abbiamo ricevuto diverse sollecitazioni dalla Comunità Europea, che diversi Paesi appartenenti alla Comunità Europea si sono già espressi sulla questione, mentre in Italia il problema è stato sempre rimandato alla prossima legislatura, non risolvendo il problema ma, se vogliamo, aggravandolo ancora di più. La questione, più che problema.
È anche vero che, dopo aver fatto una ricerca sui registri civili presenti nei vari Comuni italiani, e forse siamo a più di cento Comuni Italiani che hanno aderito all'iniziativa, ci siamo accorti che un registro simile a livello comunale ha più che altro un valore simbolico, visto che, senza una legislazione, una normativa a livello nazionale che garantisca un parere omogeneo su tutto il territorio italiano, non si possono avere determinati vantaggi o determinati diritti al pari della famiglia, come obiettivo principale che si vuole raggiungere.
Quindi a livello comunale rimane un atto simbolico, ma, se vogliamo, dovuto per garantire comunque la libertà, i diritti a tutti i cittadini indistintamente.

Premesso ciò, speriamo che a livello nazionale, appunto, si ragioni, si discuta su questa questione e si raggiunga una normativa omogenea, razionale e, se vogliamo, seria, perché questa è veramente una questione delicata, che è presente nel nostro Paese da tempo, ma che negli anni è stata sempre rinviata e adesso stiamo arrivando al punto che non si sa più come gestirla.
Va legiferato in materia di famiglia, di diritti ad altre unioni civili, senza demonizzare chi si ha di fronte e con uno spirito libero di coscienza, soprattutto a livello di Parlamento Italiano, che deve essere una prerogativa per tutti i parlamentari presenti. Grazie.

SINDACO – Grazie, consigliere Rizzello.
Per quanto mi riguarda, per motivare la mia astensione dal voto su questa questione, dico serenamente quello che penso. Senza necessità di fare riferimento alla mia fede cristiana, a me sembra che questo registro, così concepito , non sia altro che uno dei tanti tentativi di scardinare l'unione fondata sul matrimonio tradizionale tra un uomo e una donna e oscurare, quindi, quella che è la caratteristica intrinseca e la bellezza del matrimonio.
Con questo registro forse si vuole dare una sorta di legittimazione a dei diritti e doveri già riconosciuti a ciascun individuo dalla nostra Costituzione. Per cui mi sembra inutile e inopportuno creare nuovi strumenti per dare una parvenza di legittimità a delle situazioni così eterogenee, confuse e complesse come le coppie di fatto, le unioni omosessuali o altro.
Quindi io dichiaro la mia astensione per quanto riguarda il voto su questa delibera.
Ci sono interventi? Altrimenti passiamo alla votazione.
Favorevoli alla delibera?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 12
ASTENUTI – 1 (Sindaco Lucio Di Secli')

SINDACO – Per l'immediata eseguibilità?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 12
ASTENUTI – 1 (Sindaco Lucio Di Secli')

Verbale redatto da:

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA
Tel. e Fax 0833/599533 - Cell. 339/6102962 (Antonella) – 338/7440676 (Alessandra)